

CAD IT S.p.A.

Bilancio d'esercizio
al 31-12-2019

CAD IT S.p.A.

Soggetta alla direzione e coordinamento di Cedacri S.p.A.
 Sede in Verona - Via Torricelli n. 44/a
 Capitale sociale Euro 4.669.600. i.v.
 Codice fiscale e n° Registro Imprese di Verona 00724020235
 REA n° 153955

* * * * *

Bilancio al 31/12/2019

INDICE

Organi sociali	4
Relazione degli amministratori sulla gestione	6
<i>Sintesi dei risultati di CAD IT S.p.A.</i>	6
<i>Informazioni su CAD IT S.p.A. e attività del Gruppo</i>	7
<i>Analisi dei risultati reddituali di CAD IT S.p.A.</i>	10
<i>Indicatori finanziari</i>	11
<i>Il quadro congiunturale</i>	12
<i>Eventi significativi del periodo</i>	19
<i>Risorse Umane</i>	19
<i>Ricerca e sviluppo di CAD IT e del Gruppo</i>	20
<i>Investimenti</i>	21
<i>Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti</i>	21
<i>Principali rischi e incertezze cui CAD IT S.p.A. e il Gruppo sono esposti</i>	22
<i>Altre informazioni</i>	25
<i>Proposta di approvazione del Bilancio e destinazione del risultato d'esercizio 2019</i>	30
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019	31
<i>Conto Economico</i>	31
<i>Situazione patrimoniale-finanziaria</i>	32
<i>Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto</i>	33
<i>Rendiconto finanziario</i>	34
<i>Note al Bilancio</i>	35
1 <i>Principi contabili e criteri di valutazione più significativi</i>	35
2 <i>Ricavi</i>	42
3 <i>Informazioni per settori di attività</i>	43
4 <i>Costi per acquisti</i>	44
5 <i>Costi per servizi</i>	44
6 <i>Altri costi operativi</i>	44
7 <i>Costo del lavoro e personale dipendente</i>	45
8 <i>Altre spese amministrative</i>	46
9 <i>Risultato della gestione finanziaria</i>	46
10 <i>Imposte sul reddito</i>	47
11 <i>Utile per azione</i>	48
12 <i>Immobili, impianti e macchinari</i>	48
13 <i>Attività immateriali</i>	49
14 <i>Avviamento</i>	50
15 <i>Attività per diritto d'uso e passività per leasing</i>	50

16	Partecipazioni.....	51
17	Attività per imposte anticipate.....	53
18	Rimanenze.....	53
19	Crediti commerciali e altri crediti.....	53
20	Crediti per imposte.....	54
21	Cassa ed altre attività equivalenti.....	54
22	Capitale sociale.....	54
23	Riserve.....	54
24	Utili/perdite accumulati.....	54
25	Dividendi pagati e deliberati.....	55
26	Finanziamenti.....	55
27	Passività per imposte differite.....	56
28	Fondi TFR e quiescenze.....	56
29	Debiti commerciali.....	57
30	Debiti per imposte.....	58
31	Finanziamenti a breve.....	58
32	Altri debiti.....	58
33	Posizione finanziaria netta.....	58
34	Operazioni con parti correlate.....	59
35	Garanzie prestate e ricevute.....	61
36	Altre informazioni.....	61
37	Compensi amministratori, sindaci e società di revisione.....	61
38	Insieme più grande e più piccolo di cui l'impresa fa parte.....	62
39	Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.....	62
40	Eventi significativi successivi al 31/12/2019.....	63
	Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98.....	65
	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	66
	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.....	69

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ⁽¹⁾

RENATO DALLA RIVA
Presidente

PAOLO DAL CORTIVO
Amministratore Delegato

CORRADO SCIOLLA
Consigliere

GIULIA DAL CORTIVO
Consigliere

SORATO SIMONE
Consigliere

MOMOLA FABIO
Consigliere

CALLONI MARIA GIOVANNA
Consigliere indipendente

COLLEGIO SINDACALE ⁽²⁾

BURNENGO MAURIZIO CARLO
Presidente

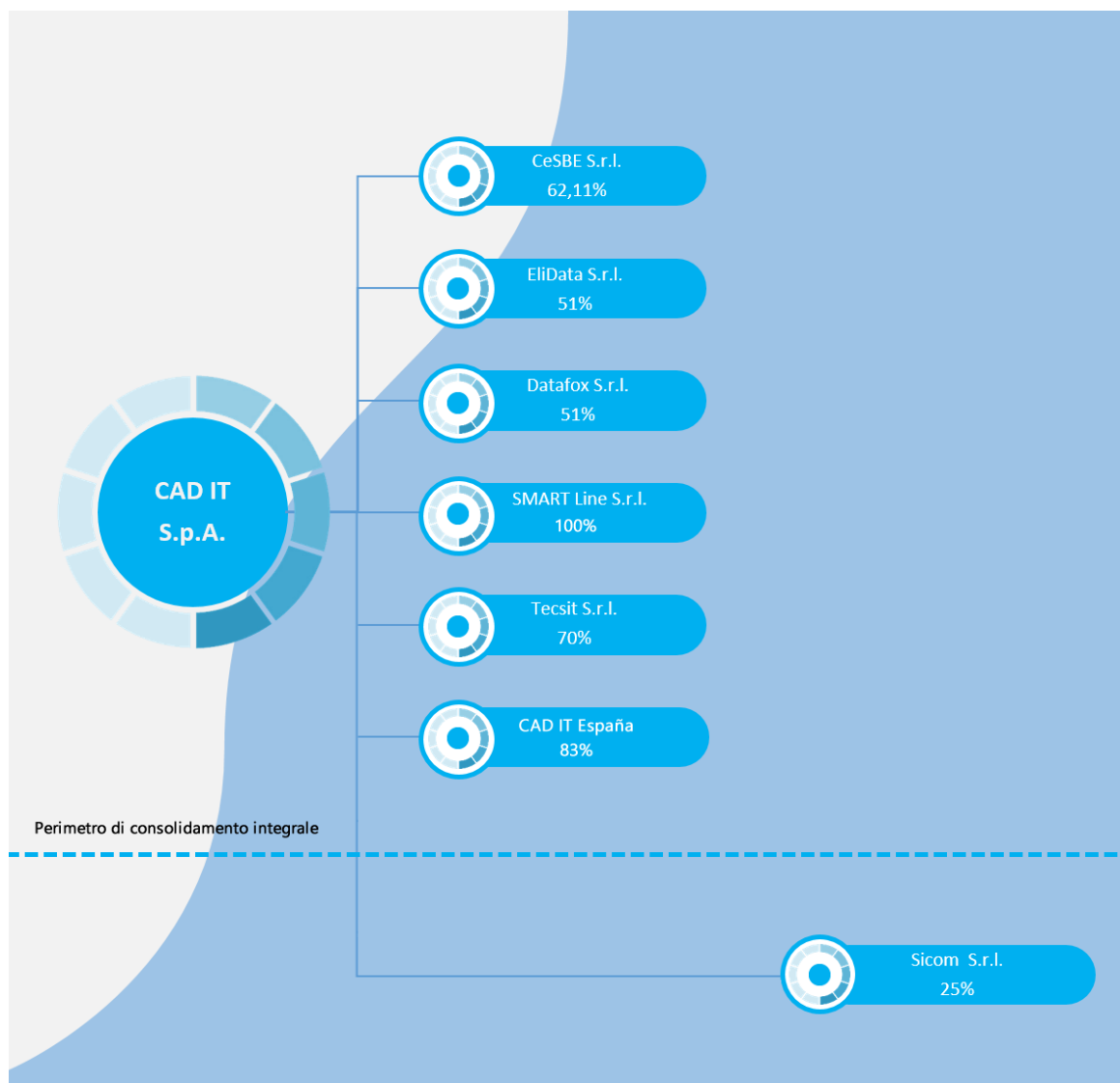
BENINI GIUSEPPE
Sindaco Effettivo

CILLONI ALBERTO
Sindaco Effettivo

SOCIETÀ DI REVISIONE: EY S.p.A.

(1) Nominato il 21.11.2019; scadenza carica all'assemblea di approvazione bilancio 31.12.2021.

(2) Nominato il 21.11.2019; scadenza carica all'assemblea di approvazione bilancio 31.12.2021.



Gruppo CAD IT al 31/12/2019

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

La presente relazione sulla gestione è parte integrante della relazione finanziaria annuale al 31/12/2019 di CAD IT S.p.A. e contiene riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio d'esercizio, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze di CAD IT S.p.A. e del Gruppo.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

CAD IT S.p.A. è soggetta all'obbligo di redazione del bilancio consolidato, cui si fa espresso rinvio per ulteriori informazioni relative al risultato e alla situazione economico-finanziaria del Gruppo.

Salvo diversa indicazione, le quantità monetarie dei prospetti contabili e quelle indicate nelle note sono espresse arrotondate alle migliaia di euro. I totali e subtotali dei prospetti presentati sono determinati arrotondando la sommatoria dei dati puntuali. I dati percentuali esposti sono determinati utilizzando i dati non arrotondati.

Sintesi dei risultati di CAD IT S.p.A.

	Esercizio 2019		Esercizio 2018		Variazione	
	€/000	% Vdp	€/000	% Vdp	assoluta	%
Valore della produzione	51.902	100,0%	60.065	100,0%	(8.163)	- 13,6%
Margine operativo lordo (EBITDA)	8.098	15,6%	10.765	17,9%	(2.666)	- 24,8%
Risultato operativo (EBIT)	912	1,8%	5.440	9,1%	(4.528)	- 83,2%
Risultato ante imposte	1.052	2,0%	6.224	10,4%	(5.172)	- 83,1%
Imposte sul reddito	(369)	(0,7%)	(1.520)	(2,5%)	1.151	+ 75,7%
Utile del periodo	683	1,3%	4.704	7,8%	(4.020)	- 85,5%
Utile/(perdita) complessivo	467		4.860		(4.393)	- 90,4%

	31/12/2019	31/12/2018
Totale Attivo	90.096	89.769
Totale Patrimonio Netto	57.646	57.179

Posizione/(esposizione) finanziaria netta a breve termine	12.520	13.686 (*)
Posizione/(esposizione) finanziaria netta	7.163	8.183 (*)

(*) dati riesposti per garantire un confronto omogeneo delle voci riclassificate; per ulteriori dettagli si rimanda alla nota 33

Dipendenti a fine periodo (numero)	478	491
Dipendenti (media nel periodo)	489	515

Informazioni su CAD IT S.p.A. e attività del Gruppo

CAD IT è una società controllata da Cedacri S.p.A., il principale operatore italiano nel mercato dell'outsourcing di servizi IT per banche e istituzioni finanziarie, nonché terza piattaforma IT di Core Banking in Italia.

CAD IT è a sua volta controllante di un Gruppo che rappresenta una delle realtà più dinamiche, a livello europeo, nel settore dell'Information Technology, con una posizione di leadership nell'offerta di soluzioni software per l'intermediazione di strumenti finanziari.

Il Gruppo si rivolge al mercato bancario-assicurativo, al mondo dell'impresa e della pubblica amministrazione, offrendo da oltre 40 anni soluzioni software, attività di manutenzione, personalizzazione, integrazione ed altri servizi correlati, dall'*application management* all'*outsourcing*, dalla consulenza alla formazione.

Avvalendosi di oltre 600 professionisti altamente specializzati e con il dominio di tecnologie innovative, CAD IT si propone di favorire il successo dei propri clienti, garantendo ricerca continua e soluzioni all'avanguardia.

Per questo offre servizi personalizzati e un'architettura basata su componenti standard granulari che consentono di estendere facilmente l'ambito desiderato. Ogni giorno, le soluzioni di CAD IT, supportano oltre 200.000 utenti finali in oltre 1.000 organizzazioni in Italia e in Europa.

CAD IT è costituita in forma di società per azioni e disciplinata in base alla legge italiana. La sede legale è in Verona, Via Torricelli n. 44/a unitamente alla sede amministrativa ed alla principale sede operativa. La società è iscritta nel Registro Imprese di Verona al n. 00724020235. Il capitale sociale è di euro 4.669.600, suddiviso in n. 8.980.000 azioni ordinarie prive del valore nominale espresso. Le azioni sono ammesse alla gestione accentrata in regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente e dell'art. 2354, comma 7 Codice civile. Non esistono altre categorie di azioni. Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili e ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie, nonché all'esercizio degli altri diritti societari e patrimoniali secondo le norme di legge e di statuto.

CAD IT è un Emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 2-bis del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, iscritta nell'apposito elenco pubblicato dalla Consob.

CAD IT S.p.A. è soggetta al controllo di Cedacri S.p.A., come definito dall'art. 2359 Codice civile, che detiene per il tramite di Quarantacinque S.p.A., l'87,85% del capitale sociale. CAD IT S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Cedacri S.p.A.

Il Gruppo CAD IT opera con proprie filiali e società in Italia a Verona, Milano, Roma e Prato ed in Spagna a Madrid.

Servizi

L'approccio di CAD IT, maturato nel corso di oltre quarant'anni di esperienza, è basato sul soddisfacimento delle esigenze della propria clientela. Linee guida, controlli e tool specifici, garantiscono il controllo qualitativo di ciascun aspetto legato alla definizione dei requisiti, alla progettazione, al rilascio e al supporto delle sue soluzioni software e di tutti i servizi connessi.

I servizi offerti da CAD IT, a corredo delle proprie procedure informatiche, sono:

- application performance management;
- user experience design;
- test management;
- project management;
- business process mapping;
- java application design & development;
- web & mobile design & development;
- system integrator;
- application management;
- consulenza.

HOT TOPICS

Grazie ad un'esperienza consolidata di oltre 40 anni nel settore, CAD IT è da sempre considerata azienda di riferimento nello sviluppo delle soluzioni più efficienti volte a soddisfare i requisiti normativi che, sempre più frequentemente, impattano sull'operatività dei propri clienti in Italia e in Europa.

Sono di seguito indicate alcune tematiche di rilievo che stanno guidando il cambiamento di processi e sistemi delle istituzioni finanziarie.

SFTR - Segnalazioni per le operazioni di finanziamento titoli

SFTR è il regolamento europeo sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli.

L'intento del legislatore ha come obiettivo il miglioramento della trasparenza informativa dei finanziamenti collateralizzati come i pronti contro termine (*repo*), il prestito di titoli e *commodities* (attivo e passivo) e altre forme tecniche di finanziamento garantito da titoli come il *sell-buy back* e il *margin lending*.

SHRD - Shareholders' Rights Directive

La direttiva SHRD è volta a promuovere un più consapevole e stabile coinvolgimento degli azionisti nel governo societario e a semplificare l'esercizio dei relativi diritti. Al fine di perseguire tali obiettivi, vengono introdotti nuovi presidi normativi per assicurare che le società abbiano il diritto di identificare i propri azionisti e che gli intermediari agevolino l'esercizio dei diritti da parte di questi ultimi, ivi compreso il diritto di partecipare e votare nelle assemblee generali.

Viene richiesto a investitori istituzionali e gestori di attività, di palesare la propria politica di impegno e di investimento nelle società partecipate. Vengono dettati inoltre i presidi informativi e procedurali relativi alla politica di remunerazione degli amministratori e alle operazioni con parti correlate. La direttiva è volta a migliorare la governance delle società quotate, rafforzandone così la competitività e la sostenibilità a lungo termine.

Le indicazioni presenti nel testo prevedono un'armonizzazione che consente agli Stati membri di introdurre o mantenere deroghe o requisiti più stringenti, in considerazione delle specificità del diritto societario nelle diverse giurisdizioni dell'Unione Europea.

In Italia sono state introdotte modifiche alle norme primarie che disciplinano:

- le operazioni con parti correlate;
- l'identificazione degli azionisti;
- la relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti;
- la trasparenza dei consulenti in materia di voto.

T2S - Target 2 Securities Consolidation

T2S è un servizio dell'Euro sistema per il regolamento delle transazioni in titoli, finalizzato al Settlement centralizzato.

La piattaforma T2S permette il regolamento e lo scambio degli strumenti finanziari e del loro controvalore monetario sia tra banche centrali che tra quelle commerciali, consentendo i pagamenti in euro in tempo reale.

L'obiettivo principale perseguito da T2S è di ridurre le barriere tecniche per il trasferimento dei titoli all'interno dell'Eurozona, al fine di favorire la concorrenza e ridimensionare l'ammontare delle commissioni.

Il T2S consente inoltre:

- l'arricchimento e l'armonizzazione dell'attuale infrastruttura europea di regolamento, caratterizzata da elevata frammentazione;
- di abbreviare le attività di post-trading;
- di limitare i costi del regolamento nell'area Euro;
- di mettere in comune garanzie e liquidità;
- di ridurre il rischio di regolamento;
- di elevare la stabilità finanziaria utilizzando il denaro della banca centrale per le transazioni sulla piattaforma.

Divise alternative all'euro possono essere utilizzate per il regolamento in T2S se la banca centrale interessata è collegata alla piattaforma e intende immettere la propria valuta.

LSerFi e LIsFi - Legge sui servizi finanziari

Le LSerFi e LIsFi sono nuove leggi federali svizzere che disciplinano per la prima volta in modo organico, la fornitura

transfrontaliera di servizi finanziari per mezzo di fornitori italiani e la creazione di strumenti finanziari da parte di produttori italiani destinati a clienti in Svizzera.

I fornitori di servizi finanziari svizzeri e italiani che ricadono nel campo di applicazione della LSerFi devono osservare una serie di obblighi come quelli di informazione, di classificazione della clientela, di appropriatezza, di adeguatezza e di documentazione. Tali fornitori di servizi finanziari devono inoltre osservare anche obblighi di organizzazione, quali ad esempio regole per evitare i conflitti di interessi e in materia di retrocessioni.

I nuovi delegati italiani alla produzione di strumenti finanziari destinati alla distribuzione sul mercato svizzero sono a loro volta soggetti con la nuova normativa a una serie di obblighi. All'atto dell'offerta pubblica di valori mobiliari è sostanzialmente obbligatorio produrre un prospetto che deve essere verificato o riconosciuto da un organo di controllo.

La distribuzione di strumenti finanziari a clienti privati è soggetta all'obbligo di redazione di un foglio informativo di base e anche la creazione di prodotti strutturati è sottoposta a una serie di regole. In altre parole la LIsFi istituisce regole di sorveglianza differenziate per gli istituti finanziari (gestori patrimoniali e trustee, gestori di patrimoni collettivi, direzioni di fondi e società di intermediazione mobiliare). La novità prevalente è che i gestori che amministrano valori patrimoniali per conto di clienti individuali o di istituti di previdenza, nonché i trustee, saranno soggetti all'autorizzazione dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA).

Questa farà riferimento a un organismo di sorveglianza accreditato. Dal canto suo invece la LSerFi fissa per tutti i fornitori di servizi finanziari delle regole sia in materia di fornitura di questi servizi che di offerta di strumenti finanziari e semplifica per i clienti l'esercizio dei loro diritti.

Al centro di queste disposizioni figurano in particolare gli obblighi di informare i clienti e raccogliere informazioni su questi ultimi, così come prescrizioni uniformi in materia di prospetto per tutti i valori mobiliari offerti al pubblico o negoziati su una piattaforma di trading. La LSerFi obbliga anche i fornitori di servizi finanziari a pubblicare una documentazione sintetica per gli strumenti finanziari proposti ai clienti privati.

LSerFi e LIsFi entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2020, contestualmente alle ordinanze di esecuzione adottate dal Consiglio federale.

PSD2 - Payment Services Directive 2

L'obiettivo della direttiva PSD2 è quello di promuovere lo sviluppo di un mercato interno dei pagamenti al dettaglio efficiente, sicuro e competitivo, rafforzando la tutela degli utenti dei servizi di pagamento, sostenendo l'innovazione e aumentando il livello di sicurezza dei servizi di pagamento elettronici.

La PSD2 obbliga gli istituti di credito a condividere le informazioni ed innalza il livello di sicurezza delle transazioni. È un passaggio cruciale per incentivare l'innovazione, ridurre la circolazione del contante e restituire centralità ai clienti, i soli titolari dei dati che li riguardano.

Si tratta di una misura che ha molteplici obiettivi: accelerare l'innovazione nel settore bancario, sancire che la titolarità dei dati appartiene ai clienti (e non alle banche), disincentivare l'utilizzo del contante (che in Italia è ancora troppo diffuso) e, come conseguenza diretta, contrastare l'evasione fiscale.

La direttiva PSD2 obbliga banche e istituti di credito a condividere i dati e le informazioni sui clienti a soggetti terzi (non necessariamente operatori bancari) attraverso le API (Application programming interface), ossia un elemento di raccordo fra sistemi informativi.

Le API potranno essere utilizzate anche da terze parti per accedere ai conti e ai dati dei clienti ed effettuare operazioni di pagamento per conto del titolare, naturalmente previa autorizzazione, offrendo nuovi servizi innovativi e maggiormente incentrati sulle esigenze del cliente. PSD2 propone dunque un nuovo principio rispetto alla titolarità dei dati, che ritornano dalla banca al cliente.

Analisi dei risultati reddituali di CAD IT S.p.A.

	Esercizio 2019		Esercizio 2018		Variazione Periodo	
	€/000	% Vdp	€/000	% Vdp	€/000	%
Ricavi delle vendite e prestazioni	47.726	92,0%	56.410	93,9%	(8.683)	(15,4%)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.818	7,4%	2.773	4,6%	1.046	37,7%
Altri ricavi e proventi	358	0,7%	883	1,5%	(526)	(59,5%)
Valore della produzione	51.902	100,0%	60.065	100,0%	(8.163)	(13,6%)
Costi per acquisti	(257)	(0,5%)	(331)	(0,6%)	74	22,4%
Costi per servizi	(12.500)	(24,1%)	(16.280)	(27,1%)	3.780	23,2%
Altri costi operativi	(590)	(1,1%)	(572)	(1,0%)	(17)	(3,0%)
Valore aggiunto	38.556	74,3%	42.882	71,4%	(4.326)	(10,1%)
Costo del lavoro	(29.424)	(56,7%)	(30.775)	(51,2%)	1.350	4,4%
Altre spese amministrative	(1.034)	(2,0%)	(1.342)	(2,2%)	309	23,0%
Margine operativo lordo - EBITDA	8.098	15,6%	10.765	17,9%	(2.666)	(24,8%)
Accantonamento al fondo e svalutazioni crediti	(1.087)	(2,1%)	(120)	(0,2%)	(967)	(805,8%)
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali	(4.885)	(9,4%)	(4.662)	(7,8%)	(223)	(4,8%)
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	(726)	(1,4%)	(543)	(0,9%)	(183)	(33,7%)
Ammortamenti di attività per diritto d'uso	(488)	(0,9%)	0	0,0%	(488)	-
Risultato operativo - EBIT	912	1,8%	5.440	9,1%	(4.528)	(83,2%)
Proventi finanziari	442	0,9%	1.509	2,5%	(1.067)	(70,7%)
Oneri finanziari	(142)	(0,3%)	(61)	(0,1%)	(81)	(131,9%)
Rivalutazioni e svalutazioni	(160)	(0,3%)	(664)	(1,1%)	504	75,9%
Risultato ante imposte	1.052	2,0%	6.224	10,4%	(5.172)	(83,1%)
Imposte sul reddito	(369)	(0,7%)	(1.520)	(2,5%)	1.151	75,7%
Utile del periodo	683	1,3%	4.704	7,8%	(4.020)	(85,5%)

L'esercizio 2019 si chiude con un utile di 683 migliaia di euro, in diminuzione (-85,5%) rispetto all'utile dell'esercizio 2018 di 4.704 migliaia di euro.

Il valore della produzione del periodo, calato del 13,6%, è principalmente costituito dai ricavi delle vendite e prestazioni che raggiungono i 47.726 migliaia di euro (rispetto a 56.410 migliaia di euro del 2018), dagli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni di 3.818 migliaia di euro (cresciuti del 37,7% rispetto a 2.773 migliaia di euro del 2018) relativi all'impiego di risorse nello sviluppo di nuove procedure e del parco software di proprietà e dagli altri ricavi e proventi di 358 migliaia di euro (883 migliaia nell'esercizio 2018).

Il calo dei ricavi delle vendite e prestazioni è principalmente dovuto alla contrazione delle forniture dell'area esattoria e di quelle su alcuni clienti dell'area finanziaria che hanno ridotto i propri piani di investimento in nuove implementazioni e sviluppi software. I costi per acquisti di 257 migliaia di euro sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente (331 migliaia).

I costi per servizi, di 12.500 migliaia di euro, sono in netto calo rispetto all'anno precedente (16.280 migliaia di euro) principalmente per effetto del minor ricorso a prestazioni e servizi esterni di terzi ed includono 5.715 migliaia di euro nei confronti di società controllate del Gruppo.

Gli altri costi operativi di 590 migliaia di euro sono in aumento rispetto all'esercizio precedente (572 migliaia di euro).

Il costo del lavoro dell'anno è di 29.424 migliaia di euro, in calo rispetto all'esercizio precedente (30.775 migliaia di euro) principalmente per effetto del calo del numero di risorse medie impiegate, passato da 515 risorse nel 2018 a 489 nel 2019 (-26 risorse).

Le altre spese amministrative ammontano a 1.034 migliaia di euro rispetto a 1.342 migliaia di euro del 2018.

Il margine di redditività EBITDA si attesta a 8.098 migliaia di euro (pari al 15,6% del valore della produzione) in diminuzione rispetto a 10.765 migliaia di euro nel 2018 (pari al 17,9% del relativo valore della produzione).

Gli accantonamenti al fondo e le svalutazioni crediti di 1.087 migliaia di euro, sono cresciuti rispetto a 120 migliaia di euro dell'esercizio precedente. L'accantonamento è principalmente attribuibile alla svalutazione di un credito relativo a prestazioni effettuate negli scorsi esercizi dalla CAD IT nei confronti di un cliente italiano.

Le quote di ammortamento e svalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali a carico del periodo sono di 4.885 migliaia di euro per immobilizzazioni immateriali e 726 migliaia di euro per immobilizzazioni materiali, rispetto a 4.662 e 543 migliaia di euro dell'esercizio 2018. Gli ammortamenti di attività per diritto d'uso ammontano a 488 migliaia di euro, registrati per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16, a decorrere dall'esercizio 2019.

Il risultato operativo EBIT del periodo è positivo per 912 migliaia di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente (5.440 migliaia di euro, -83,2%).

Il risultato netto della gestione finanziaria è positivo ed è principalmente costituito da dividendi incassati dalle società controllate e collegate (368 migliaia di euro), oltre che da altri proventi e oneri finanziari (142 migliaia di euro).

Le svalutazioni del periodo si riferiscono alla partecipazione nella società controllata Smart Line S.r.l..

Il risultato prima delle imposte dell'esercizio 2019 è positivo ed ammonta a 1.052 migliaia di euro, pari al 2,0% del valore della produzione in calo rispetto al precedente esercizio in cui ammontava a 6.224 migliaia di euro, pari al 10,4% del relativo valore della produzione.

Le imposte sul reddito ammontano a 369 migliaia di euro, pari al 35,0% del risultato ante imposte, rispetto a 1.520 migliaia di euro dell'esercizio 2018 (24,4% del risultato ante imposte).

La Posizione Finanziaria Netta della società è positiva per 7.163 migliaia di euro, in aumento rispetto a 8.183 migliaia di euro al 31 dicembre 2018.

Indicatori finanziari

Sono di seguito esposti alcuni indicatori sintetici a confronto per gli ultimi tre periodi di riferimento, espressivi delle condizioni di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario.

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di valutare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Detta capacità dipende da due ordini di fattori: la struttura di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine e la composizione delle fonti di finanziamento.

Con riferimento al primo aspetto, sull'assunto che il tempo di realizzo degli impieghi debba essere correlato logicamente al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori presentati per analizzare tale correlazione sono i seguenti.

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2019	2018	2017 ⁽¹⁾
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attività non correnti</i>	6.405	6.151	6.399
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attività non correnti</i>	1,13	1,12	1,14
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività non correnti) - Attività non correnti</i>	19.451	19.313	15.514
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività non correnti) / Attività non correnti</i>	1,38	1,38	1,34

⁽¹⁾ Dati comparativi rideterminati come aggregato dei valori della società incorporante ed incorporata al netto dei rapporti reciproci e annullamento della partecipazione

Con riferimento al secondo aspetto, concernente la composizione delle fonti di finanziamento, si forniscono i seguenti indicatori.

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		2019	2018	2017 ⁽¹⁾
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(Passività ml + Passività correnti) / Mezzi Propri</i>	0,56	0,57	0,71
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>	0,14	0,14	0,09

⁽¹⁾ Dati comparativi rideterminati come aggregato dei valori della società incorporante ed incorporata al netto dei rapporti reciproci e annullamento della partecipazione

Con riferimento all'analisi reddituale si riportano i seguenti indicatori frequentemente utilizzati nell'ambito della prassi aziendale al fine di monitorare nel tempo l'andamento della remunerazione del capitale investito.

INDICI DI REDDITIVITA'		2019	2018	2017 ⁽¹⁾
ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri medi</i>	1,19%	8,59%	4,57%
ROE lordo	<i>Risultato lordo/Mezzi propri medi</i>	1,83%	11,37%	6,57%
ROI	<i>Risultato operativo/(Capitale Investito Operativo - Passività operative medie)</i>	1,70%	10,22%	5,80%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi delle vendite</i>	1,91%	9,64%	5,45%

⁽¹⁾ Dati comparativi rideterminati come aggregato dei valori della società incorporante ed incorporata al netto dei rapporti reciproci e annullamento della partecipazione

I seguenti indicatori di solvibilità sono frequentemente utilizzati per analizzare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve termine, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite). Pertanto, sull'assunto che il tempo di realizzo degli impieghi debba essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori atti a evidenziare tale correlazione sono i seguenti.

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		2019	2018	2017 ⁽¹⁾
Margine di disponibilità	<i>Attività correnti - Passività correnti</i>	19.451	19.313	15.514
Quoziente di disponibilità	<i>Attività correnti / Passività correnti</i>	2,00	1,99	1,55
Margine di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti</i>	19.056	18.678	14.879
Quoziente di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti</i>	1,98	1,96	1,53

⁽¹⁾ Dati comparativi rideterminati come aggregato dei valori della società incorporante ed incorporata al netto dei rapporti reciproci e annullamento della partecipazione

Il quadro congiunturale

LO SCENARIO MACROECONOMICO PRIMA DELLA PROPAGAZIONE DEL COVID-19

Nel corso del 2019, è proseguita la fase di bassa crescita dell'economia mondiale, che ha sofferto dei postumi di alcuni importanti sviluppi del 2018, quali il forte aumento delle tensioni commerciali, i quattro rialzi (insieme al *quantitative tightening*) della Fed, le incertezze crescenti riguardo alla Brexit e le difficoltà dei vari paesi emergenti.

La politica monetaria è intervenuta a sostegno della crescita, Fed e BCE hanno modificato la *forward guidance*, e le condizioni finanziarie hanno assunto un'intonazione meno restrittiva negli USA e più espansiva nella UEM. Negli ultimi mesi dell'anno sono aumentati i segnali di una stabilizzazione dell'economia globale. La crescita nel terzo trimestre è stata pari a quella del secondo sia negli USA sia nella UEM, e l'economia cinese, anche se in rallentamento, ha continuato ad espandersi a tassi prossimi al +6%.

La ripresa dei colloqui USA-Cina ha alleggerito le tensioni mondiali. Per l'Europa, la mancata decisione degli USA di aumentare i dazi sulle importazioni di autoveicoli e parti di essi ha contribuito a migliorare la fiducia delle imprese.

Permangono frizioni che coinvolgono anche altri paesi e contribuiscono a mantenere relativamente bassa la crescita del commercio mondiale. Il 2019 si chiude con una sostanziale stagnazione (i.e. +0,22% rispetto al 2018).

Nel complesso, il PIL mondiale ha registrato un rallentamento rispetto all'anno precedente (+3,0% *versus* +3,7% nel 2018), e la politica monetaria rimane impegnata a sostenere la domanda interna.

Le politiche monetarie

In tale contesto economico, le principali Banche Centrali hanno portato avanti differenti politiche monetarie:

- La Fed, dopo i quattro rialzi consecutivi del 2018, durante il 2019 ha operato tre tagli, rispettivamente a luglio, settembre e ottobre, di 0,25 punti ciascuno, portando così i *Fed Funds rates* a collocarsi in un intervallo tra l'1,5% e l'1,75%;

- La Banca Centrale Europea, nella riunione di settembre 2019, ha deciso di tagliare il tasso sui depositi, portandolo da -0,40% a -0,50%, e lasciando invariati quelli sulle operazioni di rifinanziamento principali a 0,00%, e sulle operazioni di rifinanziamento marginale a 0,25%. Inoltre, ha deciso di ripristinare il *Quantitative Easing*, a partire dal 1° novembre, con acquisti mensili per un ammontare pari a 20 miliardi. Non è stata fornita alcuna scadenza per tale nuovo programma, in quanto è atteso proseguire “il più a lungo possibile per rafforzare l'impatto accomodante dei tassi ufficiali”. I titoli acquistati nei precedenti programmi continueranno ad essere reinvestiti, come dichiara la BCE, “per un prolungato periodo di tempo, oltre la data in cui il Consiglio direttivo inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento e, in ogni caso, finché sarà necessario, per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario”.
La BCE ha deciso inoltre di modificare, in termini di tassi e durate, le modalità delle nuove iniezioni di liquidità (TLTRO III), al fine di “preservare condizioni di prestito bancario favorevoli, garantire la regolare trasmissione della politica monetaria e sostenere ulteriormente la posizione accomodante della politica monetaria”.
Nella riunione di dicembre 2019, il consiglio direttivo ha deciso di mantenere invariati i tassi di riferimento, confermando inoltre la *forward guidance*, ed il ritmo di acquisti di attività nell'ambito del *Quantitative Easing*;
- La Banca d'Inghilterra, nella riunione di novembre 2019, ha mantenuto invariati i tassi di interesse a 0,75%. L'ultimo intervento sul costo del denaro è avvenuto il 2 agosto 2018, quando la Banca Centrale aveva alzato i tassi di 0,25 punti. Il Monetary Policy Committee ha inoltre deciso di confermare il piano di *Quantitative Easing* da 435 miliardi di sterline e gli acquisti di bond societari per 10 miliardi.

L'Eurozona

Nella zona euro è proseguita la fase di incertezza, ed il PIL si è attestato a +1,2% nel 2019 rispetto al +1,9% dell'anno precedente. Su tale decelerazione hanno influito le tensioni internazionali legate alle minacce di dazi e guerre commerciali, il rallentamento cinese e l'incertezza della Brexit. La perdurante debolezza del commercio internazionale ha continuato a pesare sul settore manifatturiero dell'area euro, frenando la crescita degli investimenti. È apparso tuttavia qualche, seppur timido, segnale di interruzione del rallentamento cominciato nel 2018.

Nell'ultima parte dell'anno, il clima di fiducia degli operatori economici nei principali paesi europei ha mostrato segnali positivi, dopo le pesanti battute d'arresto registrate nei mesi di settembre e ottobre. In moderato miglioramento l'indicatore aggregato europeo, e, più nello specifico, si sono osservati alcuni segnali di una possibile inversione di tendenza nelle attese della Germania. Il clima di fiducia dei consumatori ha mostrato invece segnali positivi solo per pochi paesi.

Nonostante il rallentamento che ha interessato le economie europee, l'occupazione ha continuato a crescere, seppure a ritmi inferiori, e la disoccupazione si è mantenuta ancora ai livelli minimi.

L'economia italiana

Dopo aver chiuso il 2018 con una crescita del PIL del +0,7%, l'economia italiana nel 2019 ha visto una frenata del PIL a +0,2%. Tale rallentamento, in parte condiviso dalle maggiori economie della zona euro, è derivato dall'incertezza diffusa a livello globale per la guerra commerciale tra USA e Cina e per le prospettive del settore automobilistico in Europa. A questa si è aggiunta la crisi di fiducia innescata a metà del 2018 dall'incerta conduzione di politica economica del governo italiano, uscito faticosamente dalle elezioni di marzo 2019. Tale incertezza è parzialmente venuta meno con l'insediamento del nuovo esecutivo nell'agosto 2019.

Solo l'attività legata al settore delle costruzioni ha mantenuto dei ritmi di crescita relativamente costanti, pur se con minore vivacità nell'ultima parte dell'anno. Ciò ha riflesso una ricomposizione della domanda dalle esportazioni e dagli investimenti strumentali, che avevano trainato la ripresa nel triennio 2015-2017, agli investimenti in costruzioni, pari al +2,8% nel 2019, in crescita rispetto al +2,5% del 2018. In particolare, il tasso di crescita delle esportazioni italiane si è ridotto nei paesi UE (principalmente in Spagna e Germania). Le difficoltà nell'area euro sono state solo parzialmente attenuate dalla maggiore crescita nel Regno Unito e negli USA.

Anche la spesa delle famiglie è stata influenzata dal clima di incertezza: i consumi hanno registrato una modesta crescita pari al +0,5% (rispetto al +0,8% del 2018), nonostante una crescita costante del reddito disponibile.

Ad ottobre 2019 l'agenzia Standard & Poor's ha lasciato invariato il rating sul debito sovrano italiano a livello BBB e l'outlook negativo, confermato anche da Fitch ad inizio agosto. Nella nota l'agenzia ha affermato di ritenere “ampiamente credibili i target fiscali del governo”, tuttavia la debole crescita reale e nominale continua ad essere il principale rischio a medio termine per

l'affidabilità creditizia dell'Italia e per il suo percorso fiscale. Moody's, a settembre 2019, ha deciso di rinviare il proprio giudizio sull'Italia a maggio 2020.

Nella prima parte dell'anno il clima di fiducia dei consumatori si è mantenuto in flessione, con una leggera ripresa che ha caratterizzato i mesi estivi, dopo oltre un anno di calo. Tuttavia, nell'ultima parte dell'anno sono tornati a pesare i rischi sulla stabilità della compagine di governo e i timori legati alle prospettive del mercato del lavoro, dopo mesi di stasi dell'attività economica.

Anche l'indice composito del clima di fiducia delle imprese ha risentito della fase di stagnazione, in particolare il comparto della manifattura ha evidenziato un ripiegamento in corso d'anno. Si è stabilizzata la fiducia degli operatori del commercio al dettaglio, sia per l'attività in generale che per quanto riguarda gli ordini. In fase di consolidamento anche la fiducia nel settore dei servizi, che, dopo aver sperimentato una dinamica in riduzione, anche se limitata, nella prima parte dell'anno, ha mostrato segnali positivi, specialmente nelle attese.

Gli investimenti hanno registrato una decelerazione, con un tasso di crescita del +1,9% rispetto al +3,0% nel 2018, riconducibile al progressivo esaurimento dell'effetto positivo degli incentivi fiscali e all'aumento dell'incertezza politica durante i mesi estivi, sfociata in settembre nel cambio di governo.

La produzione industriale annua ha registrato un calo del -5,5%; in termini tendenziali, gli indici registrano un'accentuata diminuzione tendenziale per i beni di consumo e per i beni intermedi; diminuzioni più contenute si osservano per l'energia e per i beni strumentali.

Il tasso di disoccupazione si conferma in riduzione: a dicembre 2019 si attesta a 9,8% (rispetto al 10,4% nel 2018), con la disoccupazione giovanile pari a 28,9%; in aumento il numero degli occupati (tasso al 59,2% rispetto al 58,7% nel 2018); in lieve calo anche gli inattivi (tasso al 34,2% rispetto al 34,4% nel 2018).

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Gli effetti della diffusione del COVID-19 sui mercati finanziari e sulle previsioni macroeconomiche

Lo scenario macroeconomico sopra delineato ha subito una repentina inversione di tendenza, a seguito di un'emergenza sanitaria che non ha precedenti in epoca moderna, e i cui effetti sull'economia reale e sul sistema finanziario, al momento non stimabili con un sufficiente grado di approssimazione, saranno funzione anche dell'intensità e durata della stessa e dell'efficacia delle misure che sono state poste in essere (ovvero che saranno ulteriormente adottate in futuro, se necessario) da parte delle Autorità sovranazionali e nazionali.

Il 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale quale conseguenza del diffondersi del Coronavirus; dapprima nella Repubblica Cinese, e, successivamente, nel resto del mondo; l'11 marzo 2020 l'OMS ne ha dichiarato la classificazione quale pandemia, portando molti paesi all'adozione di misure restrittive senza precedenti per contenerne la diffusione.

L'Italia è risultato il paese che assieme agli Stati Uniti, Brasile, Russia, UK, Spagna ed India ha registrato il più alto numero di contagi, con livelli di peculiare e critica concentrazione in specifiche aree del nord Italia, tradizionalmente traino dell'economia nazionale.

In termini macroeconomici, il diffondersi del Covid-19 sta facendo registrare rilevanti ripercussioni, e un clima di crescente tensione a livello internazionale su molti paesi, a cominciare dalla Cina, per poi estendersi al resto del mondo, quale diretta conseguenza dell'elevato grado di globalizzazione ed interconnessione economico-finanziaria esistente tra i diversi paesi. Il ruolo di *player* di rilievo nel settore dell'industria e del commercio giocato dalla Cina, soprattutto come produttore di beni intermedi, in particolare nei settori dell'informatica, dell'elettronica e dei prodotti farmaceutici, ha generato effetti negativi a cascata sul *business* del resto del mondo. L'isolamento imposto dal diffondersi del Covid-19 ha difatti portato ad un indebolimento della filiera di produzione a livello globale, l'impoverimento della domanda finale di beni e servizi di importazione, e il sostanziale declino del turismo internazionale e dei viaggi di lavoro all'estero.

Il progressivo blocco dell'attività economica conseguente all'allargarsi dell'epidemia di Covid-19 e la paura delle conseguenze dell'epidemia di Covid-19 hanno causato, alla fine di febbraio 2020, la settimana più buia dalla crisi finanziaria del 2008 per i mercati azionari internazionali.

In particolare, la progressiva trasmissione della crisi, legata alla situazione contingente dall'economia reale, ai mercati finanziari ha portato ad un'eccezionale volatilità nell'andamento dei corsi azionari: l'indice VIX, una delle misure di volatilità più utilizzate globalmente e rimasto per mesi sostanzialmente stabile, è repentinamente cresciuto nella prima metà di marzo 2020, toccando quota 82,7 punti (il 16 marzo), dato storicamente elevato, se posto a confronto con i 60 punti registrati in corrispondenza del *crack* di Lehman Brothers nel 2008 ed i 12,5 punti quale dato di apertura dell'anno 2020. Tale clima di incertezza sui mercati finanziari, oltre a riflettersi sui tassi di interesse, che hanno raggiunto livelli minimi, con particolare riferimento al tasso di interesse USA a 10 anni, ha innescato una spirale di vendite sui mercati azionari con conseguente drastica riduzione dei relativi corsi: i principali indici azionari hanno infatti registrato, fra i mesi di febbraio e marzo, una flessione di oltre il 40%.

Gli interventi di politica monetaria decisi dalle Autorità, soprattutto europee e statunitensi, nella seconda decade di marzo 2020 hanno migliorato il clima di fiducia, facendo recuperare parte delle perdite rilevanti accumulate: dalla fine di marzo 2020, vi è stata una ripresa parziale dei mercati finanziari; l'indice VIX, sopra citato, si è attestato pari al 24,5 a chiusura della prima settimana di giugno, in netto decremento rispetto al picco realizzato in marzo e, allo stesso tempo, superiore ai valori osservati pre-crisi.

Il clima di sfiducia che ha pervaso i mercati finanziari, unitamente al rallentamento dell'industria e al calo delle esportazioni, ha contribuito a far rivedere al ribasso le stime di crescita economica a livello globale, almeno nel breve termine; tale revisione ha interessato non solo le nazioni le cui economie presentano maggiori connessioni con la Cina (in particolare, Giappone, Corea e Australia), ma anche gli altri paesi più colpiti dalla diffusione del virus.

In tale contesto, l'Italia la portata della diffusione dei contagi ha messo a dura prova la capacità e la tempestività di risposta del Sistema Sanitario Nazionale, portando le autorità italiane ad implementare misure straordinarie di restrizione agli spostamenti e chiusura delle scuole e università, di sospensione dei servizi e delle attività produttive ritenute non strategiche o essenziali, di rinvio di eventi sportivi ed altre manifestazioni pubbliche. In tale fase, le aziende e le istituzioni pubbliche hanno comunque adottato iniziative necessarie ad assicurare il massimo ricorso allo smart working, laddove applicabile.

Le limitazioni imposte dal Governo e il diffondersi del contagio hanno sensibilmente colpito la propensione al consumo delle famiglie, alimentando il clima di instabilità economica, con effetti negativi soprattutto sulle piccole e medie imprese. I rischi per la stabilità finanziaria che ne derivano sono però mitigati, oltre che dagli interventi di politica economica, dal livello contenuto dell'indebitamento delle famiglie e dal rafforzamento della struttura finanziaria che le imprese hanno realizzato negli ultimi anni. La complessa situazione legata al diffondersi del Covid-19 si è aggiunta alle già presenti difficoltà legate alla debolezza della ripresa economica; in tale contesto si è acclarato un rischio di recessione economica che, oltre a una riduzione dei livelli di produzione e dei volumi delle esportazioni, e in generale da una minore domanda aggregata, potrebbe spingere un ulteriore innalzamento del debito sovrano, ed in particolare del già alto rapporto tra il debito pubblico e il PIL, con potenziali effetti negativi sul rating nazionale.

Le dinamiche descritte si sono riflesse anche in un rialzo dello spread BTP-Bund, che a metà marzo ha superato i 300 bps, per di più con un rendimento del Bund in salita. In tale scenario, la BCE è intervenuta due volte per iniettare fiducia nei mercati e favorire l'integrità dell'industria bancaria, promuovendo condizioni finanziarie particolarmente favorevoli. Tali azioni hanno avuto un effetto immediato di riduzione dello spread nei giorni successivi al raggiungimento del picco massimo e sono persistite nel corso dei mesi successivi.

Anche il settore bancario, settore nel quale il Gruppo principalmente opera, è esposto alle conseguenze della pandemia: il calo dell'attività economica riduce la domanda di servizi finanziari e indebolisce la capacità dei debitori di restituire i prestiti, le tensioni sui mercati finanziari rendono il rifinanziamento all'ingrosso e la raccolta di nuovo capitale più difficili e costosi, e la perdita di valore delle attività finanziarie in portafoglio comprime il capitale. Gli intermediari italiani si trovano a fronteggiare i nuovi rischi, partendo però da una posizione più solida rispetto all'avvio della crisi finanziaria globale: tra il 2007 e il 2019 il rapporto tra il capitale di migliore qualità e gli attivi ponderati per il rischio è quasi raddoppiato, i prestiti sono ora finanziati interamente dai depositi e non si ravvisano segnali di incrinature nella fiducia dei risparmiatori nei confronti delle banche. Le ampie possibilità di rifinanziamento fornite dall'Eurosistema contribuiscono ad attenuare le tensioni sulla provvista.

Le forti tensioni sui mercati finanziari internazionali innescate dal diffondersi della pandemia si sono comunque riflesse anche sulle quotazioni azionarie delle banche europee. Il calo dei corsi registrato dalla metà di febbraio per le banche italiane (i.e. 44%) è in linea con quello degli altri intermediari dell'area dell'euro. Il rapporto tra il valore di mercato delle banche quotate e quello contabile (i.e. *price-to-book ratio*) è sceso su valori molto bassi in tutta l'area, e ciò deriva sia da un aumento del premio per il rischio azionario sia dalla flessione del rendimento atteso del capitale e delle riserve (i.e. ROE), diminuito dal 7,9% al 4,8% per



le principali banche europee quotate e dal 6,9% al 3,6% per quelle italiane. Sono cresciuti i premi per il rischio di insolvenza sulle obbligazioni emesse dalle banche, misurati dai prezzi dei CDS.

L'incremento della volatilità e la marcata riduzione dei prezzi delle attività finanziarie incidono sulla posizione di solvibilità delle società di assicurazione, che rimane comunque ben al di sopra del minimo regolamentare. La pandemia potrebbe avere effetti significativi anche sulla liquidità e sulla redditività delle compagnie di assicurazione, principalmente a causa della crescita delle richieste di rimborsi degli assicurati per cancellazione di viaggi, interruzione di attività lavorative, escussione delle garanzie delle polizze dei rami credito, cauzione, malattia e assistenza. Effetti negativi si potranno manifestare anche sulla raccolta e sulle richieste di estinzione anticipata dei prodotti di investimento assicurativo.

L'incertezza sulle ripercussioni economiche della pandemia di Covid-19 è molto elevata. In Italia, nel primo trimestre, il PIL ha registrato una flessione del 4,7%. Le indicazioni finora disponibili si attendono una contrazione dell'attività economica ancora più intensa nel secondo trimestre, particolarmente severa nei servizi, cui dovrebbe far seguito un recupero nella seconda metà dell'anno. I tempi e l'intensità della ripresa dipenderanno da diversi fattori, la cui evoluzione è difficilmente prefigurabile: la durata e l'estensione del contagio, l'evoluzione dell'economia globale, gli effetti sulla fiducia e sulle decisioni di spesa dei cittadini e di investimento delle imprese, eventuali ripercussioni finanziarie. Dipenderanno anche in misura rilevante dall'efficacia delle politiche economiche introdotte.

In tali condizioni, formulare previsioni macroeconomiche diventa estremamente arduo; il ventaglio delle valutazioni formulate dagli osservatori per la variazione del PIL in Italia nel 2020 e nel 2021 è eccezionalmente ampio: tra -6 e -15 punti percentuali per la flessione di quest'anno e tra 2 e 13 punti per la ripresa nel prossimo anno. Un'incertezza altrettanto elevata si applica agli altri paesi dell'area dell'Euro.

La risposta delle autorità comunitarie e nazionali

L'evolversi degli eventi ha portato, a partire dal mese di marzo 2020, le Autorità comunitarie e nazionali a decidere rilevanti interventi normativi volti ad assicurare la capacità di mantenere il necessario sostegno finanziario all'economia reale, agevolando misure di sospensione dei pagamenti relative ai finanziamenti rateali e di mantenimento del supporto al circolante in favore di famiglie e PMI; tali iniziative si affiancano alle misure disposte dalla BCE nell'ambito delle azioni ordinarie e straordinarie di intervento nell'ambito delle azioni di politica monetaria rimesse alla stessa Autorità.

Misure adottate dalla Commissione Europea

Nell'ambito delle azioni di coordinamento sovranazionale finalizzate a gestire l'impatto economico legato al Covid-19, la Commissione Europea ha individuato una serie di misure temporanee di supporto all'economia adottabili dagli Stati Membri, cui sono associati specifici obblighi di monitoraggio e segnalazione da parte degli stessi, ritenuti compatibili con il complessivo *framework* regolamentare sugli aiuti di stato (*Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak*). In sintesi, le misure previste riguardano principalmente:

- Aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali a supporto di quelle aziende che si trovano ad affrontare un'improvvisa indisponibilità di liquidità a causa della riduzione di fatturato dovuta alla situazione di emergenza originata in relazione al Covid-19, elargibili per un ammontare massimo di 800 mila euro per impresa entro il 31 dicembre 2020;
- La possibilità di beneficiare di garanzie pubbliche sui prestiti per un limitato periodo di tempo, che godranno di tassi agevolati, al fine di garantire sufficiente liquidità alle imprese che si ritrovano a fronteggiare una situazione di scarsità di disponibilità liquide;
- La possibilità di beneficiare di garanzie pubbliche e prestiti erogati da istituti di credito o altri istituti finanziari. Tali aiuti non si qualificano come misure straordinarie di intervento pubblico e, pertanto, non dovrebbero essere valutate in base alle norme sugli aiuti di stato applicabili al settore bancario. Gli enti creditizi o altri istituti finanziari dovrebbero, per quanto possibile, trasferire ai beneficiari finali i vantaggi della garanzia pubblica o dei tassi di interesse agevolati sui prestiti, per esempio sotto forma di maggiori volumi di finanziamento, costi di garanzia o tassi di interesse inferiori;
- L'assicurazione sui crediti all'esportazione a breve termine, da cui sono esclusi i rischi assicurabili sul mercato, che pertanto non possono essere coperti dall'assicurazione del credito all'esportazione con il sostegno degli stati membri.

In data 28 aprile 2020, la Commissione Europea ha adottato un pacchetto destinato alle banche per contribuire ad agevolare l'erogazione del credito a famiglie e imprese in tutta l'Unione Europea. Il pacchetto comprende una comunicazione interpretativa sui quadri contabili e prudenziali dell'UE, oltre che delle modifiche rapide e mirate della normativa bancaria dell'UE.

Misure di politica monetaria adottate dalla BCE

La BCE è intervenuta due volte per iniettare fiducia nei mercati e per favorire l'integrità dei mercati finanziari, promuovendo condizioni finanziarie meno stressate. L'intervento del 18 marzo 2020 ha previsto:

- Il lancio di un nuovo programma di acquisto di attività (i.e. PEPP - *Pandemic Emergency Purchase Programme*) per almeno € 750 miliardi. Si tratta di un programma temporaneo di acquisto di attività finanziarie emesse dai singoli Stati, nonché da emittenti privati, con durata attesa almeno fino alla fine dell'anno. Il PEPP, rispetto all'attuale piano in corso APP, permette di acquistare anche titoli di Stato greci, e garantisce maggiore flessibilità, permettendo fluttuazioni nella distribuzione temporale degli acquisti tra le diverse *asset class* e giurisdizioni;
- L'estensione del programma CSPP (i.e. *Corporate Sector Purchase Programme*) ai *commercial paper* di adeguata qualità emessi da istituti non finanziari;
- L'ampliamento della portata degli schemi di crediti aggiuntivi (i.e. ACC - *Additional Credit Claims*), includendo i crediti relativi al finanziamento del settore societario.

Le misure del 18 marzo si aggiungono a quelle del 12 marzo 2020, quando la BCE ha mantenuto inalterati i tassi di riferimento nell'area Euro, e ha definito quanto segue:

- Ulteriore programma di aste a lungo termine (LTRO) per garantire liquidità a tasso fisso, applicando un tasso di interesse pari a quello medio sulle *deposit facilities*. I Titoli di Stato rientrano negli *asset* che possono essere dati in garanzia per accedere a LTRO.
- Applicazione di condizioni più favorevoli alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), da attuare fra giugno 2020 e giugno 2021 su tutte le operazioni che risulteranno in essere in tale periodo, tramite applicazione di un tasso di interesse inferiore di 25 bps rispetto al tasso medio sulle operazioni di rifinanziamento principali nell'Eurosistema. È stato innalzato l'ammontare massimo del finanziamento fruibile mediante l'incremento fino al 50% dell'ammontare dei prestiti risultanti idonei alla data del 28 febbraio 2019 e la rimozione della soglia massima del 10% sui prestiti ammissibili per singola operazione;
- Creazione di una dotazione temporanea aggiuntiva di € 120 miliardi, disponibile fino alla fine del 2020, finalizzata ad agevolare gli acquisti netti di attività, in linea con quanto già disposto in altri programmi di attività (in particolare APP), mediante la predisposizione di condizioni di finanziamento più vantaggiose rivolte all'economia reale;
- Stabilizzazione dei tassi di interesse con riferimento alle operazioni di rifinanziamento principali, operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, che rimangono fissi rispettivamente allo 0%, 0,25% e -0,50%;
- Stabilizzazione dei tassi di riferimento della BCE, che rimarranno fermi sui livelli attuali o inferiori fino a quando le aspettative di inflazione si posizioneranno stabilmente al livello target del 2%.

In data 22 aprile 2020, la BCE, al fine di mitigare l'impatto di possibili *downgrade* dei rating, ha deciso di accettare come *collateral*, fino a Settembre 2021, i titoli che sono al di sotto degli attuali requisiti minimi di *credit quality*.

Principali interventi in Italia per il sostegno all'economia

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica Covid-19 sul tessuto socio-economico nazionale, il Governo italiano ha approvato il decreto-legge 17 marzo 2020 n.18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" (in seguito "il Decreto" o "il Decreto Cura Italia"). In particolare, tale Decreto è intervenuto con provvedimenti sui seguenti principali quattro fronti:

- Finanziamento e altre misure per il potenziamento del Sistema Sanitario Nazionale, della Protezione Civile e degli altri soggetti pubblici impegnati sul fronte dell'emergenza;
- Sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito;

- Supporto al credito per famiglie e micro, piccole e medie imprese, tramite il sistema bancario e l'utilizzo del fondo centrale di garanzia;
- Sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi, nonché di altri adempimenti fiscali ed incentivi fiscali per la sanificazione dei luoghi di lavoro e premi ai dipendenti che restano in servizio.

Il Titolo III è interamente dedicato alle 'Misure a sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario', che prevedono:

- Fondo centrale di garanzia PMI, in cui lo Stato concede, a titolo gratuito, garanzie dirette (fino all'80%) o riassicurazione (fino al 90% dell'importo già garantito dal Confidi o da altro fondo di garanzia) per l'accesso al credito a piccole e medie imprese, non escludendo la possibilità di prevedere, in coerenza con mezzi disponibili, ulteriori forme di garanzia quali finanziamenti a tasso agevolato e garanzie dirette fino al 90%;
- Misure per il credito all'esportazione in cui la garanzia dello Stato è rilasciata attraverso SACE (i.e. Società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti), per sostenere l'accesso al credito del settore crocieristico per l'anno 2020;
- Fondo solidarietà mutui 'prima casa' (cosiddetto 'Fondo Gasparrini'), che prevede che sia allargata la platea dei titolari di un mutuo prima casa che possono beneficiare, sia della sospensione per 18 mesi del pagamento delle rate in scadenza nel 2020, sia del pagamento da parte del Fondo del 50% degli interessi che maturano nel periodo della sospensione;
- Misure di sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese colpite dall'epidemia di Covid-19 che prevedono, per le micro, piccole e medie imprese, i professionisti e le ditte individuali:
 - a) Impossibilità di revoca, fino al 30/09/2020, per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29/02/2020;
 - b) Una proroga, fino al 30/09/2020, per i prestiti non rateali in scadenza prima di tale data;
 - c) Una sospensione delle rate, fino al 30/09/2020, su mutui e finanziamenti a rimborso rateale.
- Supporto alla liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica mediante meccanismi di garanzia che prevede che lo Stato rilasci, attraverso Cassa Depositi e Prestiti, garanzie (fino all'80%) in favore delle banche e degli altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito che concedono finanziamenti, sotto qualsiasi forma, alle imprese che hanno sofferto una riduzione del fatturato a causa dell'emergenza.
- Sospensione dei termini di rimborso per il fondo 394/81, che prevede la sospensione, fino a dodici mesi, del pagamento della quota capitale e degli interessi delle rate in scadenza nel corso dell'anno, con conseguente traslazione del piano di ammortamento per un periodo corrispondente.

Facendo seguito al Decreto Cura Italia e con lo scopo di sostenere le imprese italiane in un momento in cui il fabbisogno finanziario, soprattutto in termini di liquidità, è prioritario, in data 8 aprile 2020, il Governo ha approvato il Decreto Liquidità n.23, che prevede un coinvolgimento diretto delle banche, al fine di garantire liquidità immediata a piccole, medie e grandi imprese. In particolare:

- *"Misure di accesso al credito per le imprese"*: prevedono che lo Stato rilasci garanzie (per un totale di circa € 200 miliardi) attraverso SACE (i.e. Società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti), per l'erogazione di prestiti, sotto qualsiasi forma, da parte delle banche, a piccole, medie e grandi imprese. Si prevede che i prestiti siano garantiti dal 70% al 90%, in funzione di parametri legati alle dimensioni delle imprese (valutate sulla base del fatturato e del numero dei dipendenti) e che l'ottenimento degli stessi sia vincolato a condizioni che le imprese devono rispettare, tra cui la non distribuibilità per 12 mesi dei dividendi e la destinazione del prestito;
- *"Misure urgenti per garantire la continuità delle imprese colpite dall'emergenza COVID-19"*: una maggiore semplificazione, rispetto alle formalità previste dall'ordinamento giuridico, sia in fase di stipula dei contratti tra banche e clientela retail sia nella gestione delle comunicazioni, e un potenziamento del Fondo centrale di garanzia PMI, già previsto nel Decreto Cura Italia, in termini di risorse dedicate e accessibilità.

In data 13 maggio 2020, il Governo italiano ha anche approvato il Decreto Rilancio, che prevede ulteriori misure a sostegno di imprese, famiglie e lavoratori (e.g. riconoscimento di un contributo a fondo perduto ai titolari di partita IVA con ricavi non superiori a € 5 milioni e con perdita di fatturato del mese di aprile 2020 di almeno un terzo rispetto al fatturato di aprile 2019, e possibilità di cessione di alcune tipologie di crediti di imposta).

Eventi significativi del periodo

Nel marzo 2019, le assemblee delle società controllate Dpi CAD IT España S.A. e Software Financiero Bolsa S.A. hanno approvato la fusione per incorporazione della prima nella seconda, con cessazione per scioglimento senza liquidazione di Dpi CAD IT España S.A. e trasferimento dell'intero patrimonio della stessa a Software Financiero Bolsa S.A. che è subentrata per successione universale nei diritti e obblighi della società incorporata. La fusione ha avuto efficacia dal luglio 2019 e contestualmente la Software Financiero Bolsa S.A. ha cambiato la propria ragione sociale in CAD IT España S.A.. A seguito dell'operazione la CAD IT è giunta a detenere l'83% della CAD IT España.

Nel giugno 2019 Cedacri, il principale operatore italiano nel mercato dell'outsourcing di servizi IT per banche e istituzioni finanziarie, nonché terza piattaforma IT di Core Banking in Italia, ha sottoscritto un accordo per l'acquisizione del controllo di CAD IT. L'operazione realizzata mediante l'acquisizione di Quarantacinque S.p.A., che detiene l'87,85% della partecipazione in CAD IT, è stata chiusa il 21 novembre 2019.

In ragione delle sinergie industriali, della penetrazione di CAD IT sul mercato italiano delle banche grandi e della presenza su mercati internazionali, l'operazione rappresenta una tappa importante nel percorso di realizzazione delle linee strategiche del piano industriale di Cedacri. L'acquisizione risponde ad un forte rationale strategico, dal momento che arricchisce la leadership di Cedacri nei servizi di IT Outsourcing anche con quella di software vendor in un ambito applicativo, quello dell'area Finanza particolarmente strategico per banche e istituzioni finanziarie e abilita molteplici ed importanti sinergie dalla combinazione delle capabilities e degli asset del gruppo Cedacri e CAD IT, sotto molteplici profili:

- sinergie di costo/investimento che, grazie alla messa a fattor comune di investimenti in Compliance normativa e all'ottimizzazione delle piattaforme e di moduli comuni, consentono di liberare risorse da destinare all'innovazione e al miglioramento del livello di servizio a beneficio dei clienti;
- sinergie di cliente che qualificano il Gruppo Cedacri come fornitore rilevante sul segmento delle banche italiane grandi e medie accelerando opportunità di cross-selling;
- sinergie di prodotto che, grazie alla combinazione delle soluzioni di CAD IT e SiGrade, società già controllata da Cedacri che opera nello stesso segmento di CAD IT, fanno del Gruppo l'unico provider in Italia di soluzione software in area Finanza;
- sinergie di mercato che, grazie alla presenza di CAD IT all'estero, abilitano l'espansione internazionale di OASI e in futuro anche della stessa Cedacri.

In data 21 novembre 2019 L'assemblea ordinaria degli azionisti, preso atto delle dimissioni di tutti gli amministratori e di tutti i sindaci, ha deliberato la nomina del nuovo organo amministrativo e del nuovo collegio sindacale.

Il nuovo consiglio di amministrazione, il cui mandato scadrà alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, è composto da n. 7 membri, in persona dei signori Renato Dalla Riva, quale presidente del consiglio di amministrazione, Corrado Sciolla, Simone Sorato, Fabio Momola, Paolo Dal Cortivo, Giulia Dal Cortivo e Maria Giovanna Calloni (quale amministratore indipendente).

Il nuovo collegio sindacale che rimarrà in carica sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, è composto dai seguenti sindaci: Maurizio Carlo Burnengo (presidente del collegio sindacale), Alberto Cilloni e Giuseppe Benini (sindaci effettivi), Paola Mignani e Annamaria Fellegara (sindaci supplenti).

Ai sensi dell'art. 26 dello statuto sociale, l'assemblea ha determinato l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori. La remunerazione degli amministratori delegati è stata stabilita, sentito il parere del collegio sindacale, dal consiglio di amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2402 del Codice civile, l'assemblea ha determinato altresì gli emolumenti spettanti ai sindaci per l'intera durata della carica.

Il nuovo consiglio di amministrazione, riunitosi successivamente all'assemblea, ha confermato Paolo Dal Cortivo nel ruolo di amministratore delegato della Società.

Risorse Umane

CAD IT pone massima attenzione alle proprie risorse umane, da sempre considerate patrimonio prezioso, fattore centrale e critico per un gruppo che punta sull'innovazione all'interno di scenari in rapido e continuo cambiamento.



La continua azione formativa consente lo sviluppo del sapere e della capacità innovativa ed il sistematico trasferimento di competenze, in un processo di miglioramento continuo fondato sull'attenzione alle risorse umane, alla loro motivazione ed al loro coinvolgimento negli obiettivi aziendali.

Ogni anno viene dunque dedicata grande attenzione alla crescita ed alla formazione del personale attraverso l'analisi dei fabbisogni, la definizione di piani e percorsi formativi, lo svolgimento di corsi interni e presso qualificati enti esterni, la valutazione delle attività formative.

Più di 10.000 ore annue di formazione sottolineano l'impegno del Gruppo CAD IT per la crescita professionale delle risorse umane.

Il Gruppo CAD IT si impegna in modo costante e prioritario a prevenire gli infortuni, a tutelare la salute e la sicurezza nello svolgimento delle attività sociali diffondendo e consolidando una cultura della sicurezza sul posto di lavoro, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori.

Ricerca e sviluppo di CAD IT e del Gruppo

Il Gruppo CAD IT dedica una parte significativa delle proprie attività e risorse all'ideazione, realizzazione ed evoluzione dei propri software, destinati ad essere ceduti in licenza d'uso ai clienti o direttamente utilizzati per lo sviluppo dei prodotti e l'erogazione dei servizi resi ai clienti.

Anche nell'esercizio in corso sono state effettuate attività per la realizzazione di nuovi software e moduli finalizzati all'accrescimento funzionale e/o all'evoluzione tecnologica dell'ingente parco software con l'obiettivo di consolidare il business tradizionale, diversificare l'offerta del Gruppo con nuovi prodotti ed in settori limitrofi a quelli già presidiati e verso nuovi mercati anche all'estero.

Un importante progetto di sviluppo riguarda l'evoluzione della Suite Area Finanza, costituita da moduli autonomi ed integrati in grado di svolgere ciascuno la propria specifica attività ed interfacciarsi con gli altri per garantire alti standard di efficienza nella gestione dei dati evitando le ridondanze, in un'ottica di semplificazione del prodotto e delle modalità di rilascio. Lo sviluppo consente di rendere la Suite ancor più appetibile per il mercato internazionale con l'obiettivo di realizzare una piattaforma di nuova generazione, migliorata nella user experience rispetto alla tradizionale piattaforma Area Finanza, dotata di funzionalità e nuove soluzioni tecniche innovative, adeguate alle richieste del mercato nazionale ed internazionale.

Sono stati realizzati o sono in corso di sviluppo prodotti e moduli nei seguenti ambiti:

- Regolamento europeo sui depositari centrali di titoli CSDR.
- Piattaforma REPOS 3.0 per la gestione degli obblighi derivanti dal Regolamento (EU) 2015/2365 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo delle garanzie, volto ad incrementare la trasparenza e rafforzare la regolamentazione del Securities Financing Transactions Reporting (SFTR).
- Progetto XRR per lo studio e realizzazione di una procedura per la gestione (produzione e verifica dei dati, monitoraggio del processo) delle segnalazioni di vigilanza bancarie italiane relative a strumenti finanziari di proprietà (XRR Proprietà) e di terzi (XRR Terzi), secondo la normativa vigente della Banca d'Italia.
- Significativi miglioramenti delle performance e dei monitor di controllo.
- Procedura AF-M1Y Digital Wealth Management, integrata nella Suite Finanza, con lo scopo di gestire tutte le funzionalità necessarie agli istituti finanziari (banche, associazioni di consulenti indipendenti, SGR...) che offrono un servizio di consulenza sia a clienti private che affluent.
- FA-Finance Advice e FECC-Front-end Customer Care: moduli per la gestione della Consulenza e del Front-end con le funzioni dispositive da mettere a disposizione del cliente finale.

Un altro importante progetto di sviluppo in corso è quello relativo al nuovo prodotto Anagrafe Generale, soluzione moderna, tecnologicamente all'avanguardia, flessibile e versatile, che potrà consentire un facile adeguamento alle continue variazioni di normativa ed esigenze commerciali od operative degli istituti bancari. Tenuto conto della centralità e criticità della procedura, che costituisce una delle fonti primarie di dati per tutto il sistema informativo bancario, grazie ai tools in sviluppo, CAD IT potrà offrire nell'ambito dei progetti di implementazione un percorso di migrazione graduale, con un periodo di coesistenza e sincronizzazione tra vecchio e nuovo sistema anagrafico, al fine di consentire sia l'integrazione ed interfacciamento con le altre procedure del sistema, che la normalizzazione dei dati da riversare nella nuova anagrafe.

È inoltre in sviluppo ART piattaforma dotata di funzionalità di progettazione, sviluppo, integrazione, automazione, notarizzazione, monitoraggio e manutenzione che saranno tutte disponibili all'interno di un ecosistema tecnologico che sarà garanzia di



evoluzione ed elemento differenziante e che ridurrà il vendor lock-in. ART ha l'obiettivo di consentire l'autonomia, oggi indispensabile, per la gestione dei processi di business, operation ed IT interni ed esterni all'organizzazione.

Nel corso del periodo sono inoltre proseguite le attività avviate negli scorsi esercizi relative a sviluppi ed aggiornamenti software per evoluzioni di settore o di normative che stanno avendo rilevante impatto sui sistemi dei clienti del settore finanziario tra i quali: il principio contabile IFRS 9 con riferimento agli adeguamenti delle segnalazioni di vigilanza e degli schemi di bilancio e nota integrativa per le istituzioni finanziarie.

Investimenti

I dati degli investimenti in beni immateriali e materiali, complessivamente effettuati nell'esercizio 2019 ammontano a 4.050 migliaia di euro (3.306 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

I costi per immobilizzazioni immateriali in corso, di 3.818 migliaia di euro, diminuiti rispetto all'esercizio precedente (2.773 migliaia di euro), sono principalmente riferiti all'impiego di risorse interne del Gruppo per lo sviluppo di procedure software di proprietà, destinate alla cessione in licenza d'uso a clienti, o strumentali per l'esercizio dell'attività del Gruppo. I piani di investimento sono definiti e coerenti con le scelte strategiche effettuate dal management, che hanno approvato lo sviluppo di prodotti, progetti e nuove tecnologie, al fine di anticipare le linee evolutive di settore e poter proporre una gamma di prodotti sempre aggiornati con cui rispondere con tempestività alla domanda di mercato.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono principalmente costituiti dall'acquisto di attrezzature ed infrastrutture informatiche e da impianti a servizio delle sedi operative.

<i>Riepilogo investimenti</i>	<i>Esercizio 2019</i>	<i>Esercizio 2018</i>
Beni immateriali	77	148
Costi ed acconti per immobilizzazioni immateriali in corso	3.818	2.773
Immobili, Impianti e Macchinari	154	385
Totale investimenti in beni immateriali e materiali	4.050	3.306

Operazioni con parti correlate

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragrupo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Le stesse sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati e dei beni ceduti. Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nelle Note del Bilancio consolidato e del Bilancio separato.

In relazione alle operazioni con Parti Correlate si precisa che la Società, come previsto dall'articolo 2 del Regolamento operazioni con Parti Correlate (delibera Consob n. 17221), quale società con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante, ha adottato apposito regolamento al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. La procedura è pubblicata sul sito internet della società (www.cadit.it).

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

CAD IT è controllata da Quarantacinque S.p.A. che detiene il 87,85% delle azioni della società. Quarantacinque S.p.A. è a sua volta interamente posseduta da Cedacri S.p.A..

Quale capogruppo di altre società, CAD IT intrattiene rapporti di natura commerciale e finanziaria con le società controllate e collegate. I rapporti intrattenuti fra le società del Gruppo sono regolati a condizioni competitive rispetto a quelle di mercato, tenuto conto della qualità dei beni e dei servizi prestati. La sintesi dei ricavi e dei costi, nonché la posizione creditoria e debitoria di CAD IT S.p.A. nei confronti delle società controllate, alla data del 31 dicembre 2019, è esposta nel seguente prospetto:

Società	Costi di CAD IT	Ricavi di CAD IT	Oneri finanziari di CAD IT	Proventi finanziari di CAD IT	Crediti di CAD IT	Debiti di CAD IT
CeSBE S.r.l.	3.034	403	2	-	140	3.663
Smart Line S.r.l.	310	19	-	-	19	155
Elidata S.r.l.	1.850	24	-	-	1	1.091
Datafox S.r.l.	569	9	-	-	5	399
Tecsit S.r.l.	-	1	-	-	247	-
CAD IT España S.A.	-	8	-	-	-	-
Totali	5.763	464	2	-	411	5.308

Ulteriori informazioni sui rapporti intrattenuti tra le società del Gruppo sono incluse nella relazione degli amministratori al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019.

La sintesi dei costi e ricavi, nonché la posizione creditoria e debitoria con le società del Gruppo Cedacri è evidenziata nel seguente prospetto:

Società	Costi	Ricavi	Oneri finanziari	Proventi finanziari	Credito	Debito
Cedacri S.p.a.	-	84	-	-	97	3
Quarantacinque S.p.A.	-	7	-	-	342	-

Corporate Governance e Sistema di Controllo Interno

CAD IT considera e definisce il Sistema di Controllo Interno come "l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati". Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria è elemento costitutivo del più ampio Sistema di Controllo Interno. Tale sistema è peraltro finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria della società e del Gruppo.

Il Sistema di Controllo Interno è il perno su cui si fonda la *Corporate Governance* e costituisce l'elemento catalizzatore di tutti i soggetti e le funzioni che, ognuno per la propria parte, contribuiscono alla conduzione dell'impresa in modo sano, corretto e coerente all'obiettivo di conferire il massimo valore sostenibile ad ogni attività dell'organizzazione.

Parti essenziali del Sistema di Controllo Interno sono il Codice Etico ed il Modello Organizzativo, adottato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione della normativa afferente la "Disciplina della responsabilità amministrativa degli enti" ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche. Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/01 include il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza del Lavoro (con il relativo manuale e procedure) secondo le linee guida UNI/INAIL che rappresentano uno standard di *best practice* di riferimento per l'ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

Il sistema di governo societario adottato da CAD IT S.p.A. è quello tradizionale.

Principali rischi e incertezze cui CAD IT S.p.A. e il Gruppo sono esposti

La Società è dotata di un sistema di controllo interno costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative, volte a consentire una conduzione dell'impresa sana e corretta, anche attraverso un adeguato processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che potrebbero minacciare il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Nel presente paragrafo sono descritti i fattori di rischio e incertezza correlati al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare in misura significativa le performance della Società; i rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla società ed al Gruppo sono invece oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e sono menzionati nell'ambito delle note al bilancio, unitamente alle passività potenziali rilevanti. Rischi addizionali ed eventi incerti attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero allo stesso modo

influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive della società e del Gruppo.

CAD IT adotta procedure specifiche per la gestione dei fattori di rischio mirate a massimizzare il valore per i propri azionisti, ponendo in essere tutte le misure necessarie a prevenire i rischi insiti nell'attività del Gruppo.

CAD IT S.p.A., nella sua posizione di Capogruppo, è esposta ai medesimi rischi e incertezze di seguito descritti a cui è esposto il Gruppo.

Rischi Esterni

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia e del settore

Il mercato della consulenza informatica è legato all'andamento dell'economia dei paesi industrializzati dove la domanda di prodotti ad alto contenuto tecnologico è più elevata.

Il principale mercato di sbocco a cui il Gruppo attualmente si rivolge è quello degli istituti bancari e finanziari. A partire dal 2008, i mercati finanziari hanno subito forti turbolenze a livello globale che hanno comportato un notevole deterioramento dell'economia e una lunga fase di recessione economica sulle aree geografiche e i settori dell'economia dei paesi più sviluppati, con una forte diminuzione della domanda.

Gli esercizi più recenti hanno evidenziato segnali di ripresa a livello globale e nazionale, anche se le prospettive rimangono incerte.

Rischi connessi alla rapida evoluzione delle tecnologie, delle esigenze dei clienti e del quadro normativo di riferimento

Il settore in cui opera il Gruppo è caratterizzato da veloci e profondi cambiamenti tecnologici e da una costante evoluzione delle competenze e professionalità. Inoltre, l'incremento delle esigenze da parte dei clienti, unitamente all'eventuale mutamento del quadro normativo di riferimento, comporta la necessità di effettuare costanti aggiornamenti del software per il settore delle banche e degli altri istituti finanziari.

Il Gruppo effettua consistenti investimenti per lo sviluppo di nuovi progetti e nuove tecnologie, non solo al fine di rispondere con tempestività alla domanda del mercato di riferimento, bensì anche di anticiparne le linee evolutive, proponendo la gamma dei nuovi prodotti offerti quale fattore in grado di influenzare a propria volta la tipologia della domanda degli utenti. Pertanto, l'eventuale riduzione della propensione dei clienti alla spesa nelle nuove tecnologie offerte è suscettibile di esporre il Gruppo al rischio di non remunerare adeguatamente gli investimenti sostenuti.

Tali investimenti non possono comunque assicurare che il Gruppo sia sempre in grado di riconoscere e utilizzare strumenti tecnologici innovativi, escludere il rischio di obsolescenza dei prodotti esistenti, o assicurare la capacità del Gruppo di sviluppare ed introdurre nuovi prodotti o innovare quelli esistenti in tempo utile per il cliente e accettabile per il mercato. Le situazioni descritte comportano un rischio potenziale significativo per l'attività ed i risultati economico e finanziari del Gruppo.

Rischi connessi alla alta competitività del settore in cui il Gruppo opera

Il mercato dell'Information Technology è altamente competitivo; alcuni concorrenti potrebbero cercare di ampliare a danno del Gruppo la propria quota di mercato. Inoltre l'intensificarsi del livello di concorrenza ed il possibile ingresso, nei settori di riferimento del Gruppo, di nuovi soggetti dotati di risorse umane, capacità finanziarie e tecnologiche che possano offrire prezzi maggiormente competitivi potrebbe condizionare l'attività del Gruppo e la possibilità di consolidare o ampliare la propria posizione competitiva nei settori di riferimento con conseguenti ripercussioni sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi alla tutela di proprietà tecnologiche

Le procedure ed i programmi software del Gruppo sono protetti dalla normativa italiana in materia di diritto di autore. Il Gruppo è inoltre titolare dei diritti esclusivi di utilizzazione economica dei programmi e delle procedure che ha provveduto a registrare nel Registro Pubblico Speciale per i Programmi per Elaboratore istituito presso la SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori.

Il management ritiene inoltre che la complessità ed il livello tecnologico dei prodotti offerti dal Gruppo, unitamente alle conoscenze tecniche necessarie per la loro costante e progressiva implementazione ed aggiornamento, costituiscano di per sé fattori in grado di limitare i rischi connessi all'appropriazione di significativi vantaggi competitivi ad opera di potenziali ed attuali concorrenti.

Tuttavia, non si può affermare che la tutela riconosciuta dalla normativa italiana in materia di diritto di autore consenta di escludere che altri operatori del settore possano sviluppare, del tutto indipendentemente, prodotti simili o duplichino i prodotti del Gruppo non depositati ovvero, ancora, ne progettino di nuovi in grado di replicarne le attitudini e le funzionalità senza, con questo, violare i diritti del Gruppo. La tecnologia del Gruppo potrebbe inoltre essere esposta ad atti di pirateria da parte di terzi.

Rischi interni

Rischi relativi alla dipendenza da personale chiave

Il successo del Gruppo dipende in sensibile misura dalle capacità di alcune figure chiave che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo dello stesso, quali, i propri amministratori esecutivi ed altri componenti del management in possesso di esperienza pluriennale nel settore. La perdita delle prestazioni di una delle suddette figure chiave senza un'adeguata sostituzione, potrebbe avere effetti negativi sulle prospettive, attività e risultati economici e finanziari del Gruppo.

L'attività del Gruppo è inoltre fortemente caratterizzata dalle competenze tecniche estremamente elevate del proprio personale. Pertanto, il futuro successo delle sue attività dipende dalla continuità delle funzioni svolte dai tecnici specializzati attualmente impiegati, dai collaboratori, nonché dalla capacità di attrarre e mantenere personale altamente qualificato.

Nell'ambito del settore dell'Information Technology, il costo del personale rappresenta un fattore critico di sviluppo. Le eventuali difficoltà del Gruppo nella gestione del personale potrebbero produrre effetti negativi sulla sua attività, sulle sue condizioni finanziarie e sui risultati operativi.

Rischi connessi ai tempi di vendita e cicli di implementazione

La gestione delle attività di vendita dei prodotti software del Gruppo richiede, di norma, un impegno su tempi piuttosto lunghi, anche in considerazione della necessità di illustrare i potenziali vantaggi derivanti dall'impiego dei prodotti del Gruppo e di svolgere attività di formazione sul cliente per consentire un corretto utilizzo dei prodotti stessi. Le trattative e gli adempimenti consequenziali, derivanti dall'attività di vendita dei prodotti, si protraggono mediamente per periodi di tempo che variano da alcuni mesi a periodi anche più estesi oltre l'anno. Inoltre, il processo di implementazione dei prodotti del Gruppo spesso richiede al cliente l'impiego di risorse umane ed economiche che si protrae per un lungo periodo di tempo. Le attività di vendita e i cicli di adattamento del prodotto al sistema informatico del cliente sono soggetti a rallentamenti potenziali determinati, a titolo esemplificativo, dal completamento del processo di implementazione del prodotto stesso, dal concretizzarsi di imprevisti che il Gruppo non è in condizione di controllare, quali improvvise limitazioni di budget del cliente od operazioni di ristrutturazione aziendale o ancora, in generale, la complessità delle esigenze tecniche del cliente. L'eventualità di ritardi dovuti al prolungarsi dei cicli di vendita o riferibili all'utilizzo del prodotto da parte del cliente potrebbe influenzare l'andamento delle attività, della situazione finanziaria e dei risultati operativi del Gruppo.

Rischi connessi alla dipendenza da clienti

Il Gruppo offre i propri prodotti e servizi ad aziende di piccole, medie e grandi dimensioni operanti in mercati differenti. Una parte significativa dei ricavi del Gruppo, è concentrata su un numero relativamente ristretto di clienti, la cui eventuale perdita potrebbe, pertanto, incidere negativamente sulla futura attività e situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il management ritiene comunque che i risultati del Gruppo non dipendano in maniera significativa da alcuno specifico cliente in particolare, in quanto tali clienti provvedono all'aggiornamento dei propri sistemi informativi in tempi diversi e con una periodicità caratterizzata da tempi piuttosto lunghi.

Rischi connessi all'internazionalizzazione

Il Gruppo ha compiuto significativi sforzi negli ultimi anni nell'ambito della propria strategia di internazionalizzazione e attende che una parte sempre più apprezzabile dei propri ricavi possa essere generata da clienti esteri. Il Gruppo potrebbe dunque essere esposto ai rischi connessi all'internazionalizzazione come quelli relativi ai mutamenti delle rispettive condizioni economiche, politiche, fiscali e normative locali, oltre che alle variazioni del corso delle valute nel caso di paesi fuori dall'area euro. Il verificarsi di condizioni sfavorevoli in tali aree potrebbe incidere negativamente sulle prospettive e sull'attività del Gruppo.

Rischi professionali, rischi connessi all'inadempimento di impegni contrattuali e potenziali responsabilità verso i clienti

Prodotti software altamente complessi come quelli offerti dal Gruppo possono, anche se debitamente testati, presentare inefficienze e anomalie in fasi di installazione ed integrazione nel sistema informativo del cliente. Tali circostanze possono provocare un danno per l'immagine della Società e dei suoi prodotti ed esporre altresì la stessa ad eventuali azioni per il risarcimento di danni subiti e l'applicazione di penali contrattuali per il mancato rispetto di tempi e/o di standard qualitativi concordati.

Il Gruppo potrebbe inoltre dover destinare risorse significative per l'esecuzione di eventuali interventi correttivi ed essere costretto a interrompere, ritardare o cessare la fornitura del servizio al cliente.

Rischi finanziari

Rischio di credito

Rischio di potenziali perdite derivanti dal default o in generale dalla mancata solvibilità della controparte cliente. Il Gruppo opera principalmente con banche e società di servizi controllate da banche, istituti finanziari ed assicurativi, enti di riscossione e della pubblica amministrazione, ed in genere clientela di comprovata solidità e solvibilità. Ai fini commerciali sono adottate specifiche politiche volte a monitorare i tempi di riscossione dei crediti che, a seguito dei rischi operativi in precedenza evidenziati, potrebbero subire dei ritardi, anche per importi rilevanti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è collegato alla difficoltà di reperire fondi per far fronte agli impegni. Le disponibilità liquide a disposizione e la capacità di generare flussi di cassa positivi rendono poco probabile il rischio di incapacità di disporre di risorse finanziarie adeguate agli impegni ed ai fabbisogni derivanti dall'operatività del Gruppo. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità delle società del Gruppo sono costantemente monitorati, con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

Non può essere escluso che una contrazione di ricavi o l'allungamento dei tempi di riscossione e significative perdite su crediti, potrebbero comportare la riduzione della liquidità con conseguente necessità di incrementare il ricorso a fonti finanziarie esterne.

Rischio di cambio e rischio di tasso di interesse

Il Gruppo attualmente opera pressoché totalmente nell'area euro e non è dunque soggetto a rischi di cambio.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è legata alla necessità di finanziare le attività operative o di investimento, oltre che di impiegare la liquidità disponibile. Il Gruppo impiega le liquidità disponibili in depositi bancari ed utilizza risorse finanziarie principalmente sotto forma di anticipazioni bancarie su crediti commerciali e di affidamenti in conto corrente bancario, nonché con finanziamenti a breve e medio termine. Variazioni dei tassi di interesse di mercato possono influenzare i rendimenti degli impieghi ed il costo dei finanziamenti incidendo sull'andamento dei proventi ed oneri finanziari.

Non rientra nella politica del Gruppo utilizzare strumenti finanziari derivati con finalità di copertura e/o negoziazione.

Altre informazioni

Né CAD IT S.p.A., né le sue controllate, possiedono e/o hanno acquistato e/o alienato nel corso dell'esercizio azioni CAD IT o proprie, neppure tramite società fiduciarie o per interposta persona.

CAD IT S.p.A. è soggetta al controllo di Cedacri S.p.A., come definito dall'art. 2359 Codice civile, che detiene per il tramite di Quarantacinque S.p.A., l'87,85% del capitale sociale. CAD IT S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Cedacri S.p.A.

Nel corso del presente e precedente esercizio non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

All'interno della relazione degli amministratori sulla gestione è presentato il conto economico redatto in forma a scalare evidenziando i risultati intermedi come segue:

— Valore della produzione: rappresenta il valore dei servizi e beni prodotti e commercializzati, inclusi gli incrementi di

- immobilizzazioni per lavori interni e gli altri ricavi e proventi della gestione caratteristica.
- Valore aggiunto: ottenuto sottraendo al Valore della produzione i costi operativi per acquisti di servizi e beni, misura quanta parte dell'intera produzione e distribuzione di beni e servizi è imputabile ai fattori produttivi aziendali.
 - Margine operativo lordo (EBITDA): ottenuto sottraendo al valore aggiunto le componenti di costo riconducibili al personale e le altre spese amministrative. Evidenzia il risultato basato sulla gestione caratteristica al lordo quindi di ammortamenti, della gestione finanziaria, di rivalutazioni o svalutazioni, ed imposte.
 - Risultato operativo (EBIT): ottenuto sottraendo al margine operativo lordo le quote di ammortamento e di accantonamento del periodo.
 - Risultato ante imposte: ottenuto includendo al Risultato operativo la gestione finanziaria e le rivalutazioni e svalutazioni.

Nell'informativa di bilancio non sono utilizzati indicatori alternativi di performance, ad eccezione degli indicatori finanziari esposti nel relativo paragrafo della presente relazione, per ciascuno dei quali sono indicate le voci di riferimento per la determinazione, e della posizione finanziaria netta, esposta nelle note al bilancio, per la quale non sono effettuate riclassificazioni rispetto ai dati di bilancio ed è fornita la relativa spiegazione di raccordo alle corrispondenti voci di stato patrimoniale, in linea con quanto definito dalle Raccomandazioni CESR.

CAD IT ed alcune società del Gruppo adottano e mantengono i seguenti sistemi di gestione:

- **Sistema di Gestione della Qualità**, conforme alla normativa UNI EN ISO 9001:2015, per le attività di progettazione, produzione e vendita software "*component based*" e per i servizi di assistenza e manutenzione post-vendita;
- **Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni**, conforme alla norma UNI CEI ISO/IEC 27001:2017, per le attività di gestione delle informazioni e dei dati relativi alle attività di sviluppo, manutenzione, personalizzazione, integrazione, *application management*, consulenza e formazione di soluzioni software in ambito bancario, finanziario, assicurativo, d'impresa e per la pubblica amministrazione;
- **Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro**, conforme alla normativa UNI ISO 45001:2018, per le attività di sviluppo, manutenzione, personalizzazione, integrazione, *application management*, consulenza e formazione inerenti soluzioni software in ambito bancario, finanziario, assicurativo, di impresa e per la pubblica amministrazione.

Nel corso dell'esercizio CAD IT S.p.A, e le società del Gruppo coinvolte, hanno superato positivamente le verifiche di sorveglianza per il rinnovo e mantenimento delle certificazioni in essere.

CAD IT ha inoltre adottato un Manuale di Gestione Privacy che regola le attività che il Gruppo CAD IT ha implementato e mantiene per ottemperare alla conformità con il Nuovo Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati Personali emesso il 25 maggio 2016 ed entrato in piena funzionalità in data 25 maggio 2018.

Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2020

Impatti attesi nel settore della fornitura dei servizi informatici e nel settore bancario

Gli effetti dell'epidemia da Covid-19 potrebbero incidere negativamente sulla complessiva situazione tecnica delle banche europee, ancorché, allo stato, l'imprevedibilità degli esiti della diffusione del virus e le misure adottate dalle Autorità nazionali ed europee non consentono una stima di impatto attendibile.

La situazione globale generatasi potrà comportare per il sistema bancario un peggioramento della redditività della gestione caratteristica e un possibile deterioramento del rischio creditizio, la cui misura comunque dipenderà dalla durata e dalla profondità della recessione economica in corso, oltre che dalla situazione tecnica di partenza dei singoli gruppi bancari. In ogni caso, gli interventi di rafforzamento della posizione patrimoniale e di liquidità del sistema bancario europeo e nazionale adottate dalle Autorità dopo la crisi del 2008, associate alle iniziative in termini di efficienza complessiva portate avanti dal sistema negli ultimi anni, fanno sì che la resilienza delle banche rispetto agli shock di mercato risulti oggi notevolmente rafforzata rispetto al passato. Anche gli interventi pubblici volti a garantire misure di sostegno alle famiglie e alle imprese che dovessero manifestare problematiche legate alla pandemia da Covid-19, e non già da difficoltà derivanti da situazioni di crisi idiosincratice indipendenti da tale situazione, contribuiranno a mitigare gli effetti negativi sull'economia reale derivanti dalla situazione contingente, con, di riflesso, mitigazioni anche sui rischi dell'industria bancaria; contribuiranno ad arginare gli effetti della crisi in atto anche i robusti interventi di politica monetaria decisi dagli Organismi competenti e la risposta delle Autorità di vigilanza europee funzionali a impedire effetti pro-ciclici delle misure prudenziali previste dall'attuale framework regolamentare, avviati nel mese di marzo 2020.

Le banche, in questo contesto, giocano un ruolo cruciale per la tenuta del sistema: sono chiamate a garantire la necessaria liquidità all'economia reale, trasferendo inoltre quegli aspetti intangibili di fiducia, essenziali per poter intraprendere un percorso di ripresa. Tuttavia, il livello di incertezza attuale e i nuovi rischi che le banche si trovano oggi a fronteggiare possono avere significative implicazioni sul processo di reporting finanziario e segnaletico e sulle valutazioni che gli amministratori e i CFO devono riflettere nelle misurazioni di bilancio, oltre ad incrementare le criticità sotto il profilo operativo che gli intermediari bancari si trovano a fronteggiare, come, ad esempio, la gestione delle strategie del credito e degli NPL, le politiche di concessione del credito, gli strumenti di gestione strategica del portafoglio, i processi di monitoraggio e recupero del credito con ricorso anche alle operazioni di cartolarizzazione, la gestione della clientela e della relazione commerciale, la gestione della resilienza operativa e della *business continuity*.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, la pandemia ha sicuramente determinato, e determinerà, pressione sull'infrastruttura IT delle banche per un lungo periodo di tempo, a causa degli accordi di smart working resi necessari dalla quarantena o dalle linee guida sulla distanza sociale. Le Istituzioni devono quindi assicurare che l'infrastruttura IT possa supportare il veloce incremento del relativo utilizzo e devono salvaguardare la sicurezza informatica. Inoltre, i processi di *cyber resilience* devono rimanere vigili ai fini dell'identificazione e protezione dei sistemi vulnerabili, e devono essere in grado di rispondere agli attacchi informatici e di aiutare l'Istituzione a riprendersi da tali attacchi. Proprio nelle ultime settimane di lockdown dovuto alla pandemia, è venuta a galla la necessità per le banche italiane di avere una "sala macchine" e una "control room" capaci di funzionare sempre e comunque, "anche quando nessuno può uscire di casa per via di una situazione di emergenza".

La crisi dovuta alla diffusione del COVID-19 sta determinando, quindi, una serie di pressioni sul settore tecnologico: le aziende del settore IT continuano a svolgere un ruolo essenziale, che consente alle aziende ed ai loro dipendenti di tornare al lavoro, virtualmente ed in luoghi fisici. In particolare, con il passaggio improvviso dalle reti aziendali negli uffici al lavoro da remoto, i grandi progetti in ambito IT stanno iniziando ad essere rimandati, con le aziende che si sono concentrate a rendere operativi al 100% i dipendenti che lavorano dalle loro abitazioni. Le Società che offrono servizi utili per il lavoro da casa, principalmente produttori di software e di infrastrutture digitali, hanno registrato una domanda robusta, considerato che il 98% dei dipendenti delle aziende clienti devono essere messi in condizione di lavorare da remoto.

Le imprese stanno assistendo ad una forte spinta dei servizi in *cloud*, il cui utilizzo sta crescendo di pari passo con il lavoro da remoto. Anche se tale impennata di breve periodo si normalizzerà probabilmente man mano che le aziende torneranno a dare priorità a progetti strategici di lungo periodo, è probabile che una certa quantità di lavoro sarà comunque spostata sempre di più sul cloud. Anche le aziende che offrono servizi per l'accesso remoto, software di collaborazione, videoconferenze e firma elettronica stanno registrando una forte diffusione nel nuovo scenario di lavoro da casa, e dovrebbero essere beneficiari a più lungo termine di tale cambio di paradigma.



Per mantenere le applicazioni aziendali sicure ed efficaci, il *new normal* del lavoro sta spingendo anche gli investimenti in cybersecurity (i.e. sicurezza del cloud, servizi gestiti e protezione degli endpoint) e in software di monitoraggio.

Sostanzialmente, il Covid-19 sta rappresentando un grande acceleratore verso le tecnologie digitali come nessuno avrebbe mai immaginato. In questi mesi infatti i clienti di molti istituti sono stati spinti, per forza di cose, a utilizzare sempre più il canale online, abbandonando quello fisico rappresentato dalle agenzie. Con tale scenario all'orizzonte, a titolo esemplificativo, le banche dovranno concentrarsi sul loro business principale e sui servizi a valore aggiunto, lasciando che la propria infrastruttura tecnologica sia gestita da operatori esterni.

Effetti sull'andamento della gestione prospettico

Per rispondere allo stato di emergenza Covid-19, il Gruppo Cedacri, di cui CAD IT fa parte, ha definito un *action plan* basato sui seguenti otto *Pillars*:

- **Protezione dei dipendenti**, tramite lo smart working, fino a data da definirsi, per quasi tutta la popolazione aziendale (ad eccezione di un numero di risorse minimo, la cui presenza in sede è necessaria al fine di garantire l'operatività del servizio), la sospensione di tutte le trasferte, e la misurazione della temperatura corporea prima dell'ingresso nei locali aziendali, negando l'accesso a chi presenta una temperatura superiore ai 37,5°, nonché a chi presenta altri sintomi influenzali o a chi sia portatore di situazioni di pericolo (e.g. avere avuto contatti con persone positive a Covid-19 nei 14 giorni antecedenti la data dell'ingresso).
Cedacri ha anche stipulato per tutti i dipendenti del Gruppo Italia una specifica polizza "indennità e assistenza Covid-19", ad integrazione dell'attuale polizza sanitaria.
Inoltre, ha avviato un approfondimento, in collaborazione con il medico competente, il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e l'ASL, atto a definire i criteri di screening della popolazione che potrà gradualmente ripopolare i locali aziendali, quando sarà possibile, e si sta attivando per assicurare scorte di dispositivi di protezione personale (i.e. mascherine, gel igienizzante e guanti) per la fase di rientro graduale della popolazione aziendale presso i locali aziendali;
- **Comunicazione con i clienti ed assicurazione della *business continuity***, tramite un'interlocuzione costante sia con i clienti, per rassicurarli sull'operatività del Gruppo e indirizzare le relative esigenze, sia con il *Regulator* per un continuo allineamento su tematiche normative e di continuità operativa. In particolare, su invito della Banca d'Italia, Cedacri partecipa al CODISE (i.e. Comitato per la continuità della piazza Finanziaria Italiana), in qualità di *service provider* di rilevanza sistemica. Tale partecipazione consente a Cedacri di captare e gestire proattivamente eventuali nuove disposizioni regolamentari, a beneficio dei propri clienti;
- **Stress test ed analisi di impatto su *profit or loss* e *liquidità***, tramite una serie di analisi attualmente in corso, e finalizzate alla quantificazione, su diversi scenari, dei potenziali impatti negativi connessi all'emergenza Covid-19;
- **Mitigazione della potenziale riduzione dei ricavi**, tramite il supporto alle banche nei seguenti principali quattro ambiti:
 - a) Smart working (i.e. servizi per garantire il collegamento da remoto ai sistemi aziendali in condizioni di sicurezza, e servizi di desktop e application virtualization per rendere disponibili i desktop personali direttamente dal Data Center);
 - b) Sicurezza (i.e. monitoraggio e prevenzione delle minacce contro i clienti che accedono ai servizi di remote banking e sistemi di autenticazione conformi alla normativa, per garantire la protezione dei dati dei consumatori che accedono ai conti online o dispongono pagamenti elettronici);
 - c) Processi (i.e. digitalizzazione dei documenti, servizi di robotizzazione, gestione dei servizi end-to-end anche negli ambiti più impattati dall'emergenza sanitaria, come moratoria fidi, mutui e finanziamenti);
 - d) Digitalizzazione (e.g. *instant payments*, digitalizzazione dei contratti);
- **Assessment delle *operations* sul "*new normal*"**, tramite un piano di *contingency*, volto a garantire l'erogazione del servizio nelle attuali condizioni di emergenza, la remotizzazione della struttura del progetto Aurora e la stabilizzazione delle *operations* sulle nuove condizioni di contesto (e.g. istituzione delle modalità di collaborazione da remoto, progressiva riapertura del piano di *change* applicativo ed infrastrutturale);
- **Pianificazione di azioni di taglio costi a tutela della *liquidità***, tramite principalmente la riduzione/rimodulazione della spesa prevista per il piano di *compliance*, la rimodulazione del piano investimenti e dei progetti infrastrutturali, la riduzione del ricorso a terze parti System Integrator, e la riduzione dei costi discrezionali;

- **Mantenimento di un adeguato livello degli investimenti**, al fine di garantire competitività futura e innovazione per le banche clienti;

“**Giocare in attacco, e non solo in difesa**”, al fine di captare nuove opportunità commerciali quali conseguenza dell'attuale scenario di mercato.

Le strategie di sviluppo attuate lo scorso anno, rivolte a soddisfare le priorità che le istituzioni finanziarie (banche, assicurazioni, fondi) devono fronteggiare, sono proseguite anche nel presente esercizio. Le istituzioni finanziarie, infatti, si trovano di fronte a costanti esigenze di adeguamento dei propri processi e strutture, finalizzati al tempestivo recepimento delle novità normative e regolamentari introdotte a livello internazionale, europeo e nazionale, ma contemporaneamente ricercano miglioramenti di risultati e marginalità per affrontare il contesto di mercato.

Le principali normative e tematiche che le banche stanno affrontando riguardano: il regolamento europeo sui depositari centrali di titoli CSDR, la gestione degli obblighi derivanti dal Regolamento (EU) 2015/2365 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo delle garanzie, volto ad incrementare la trasparenza e rafforzare la regolamentazione del *Securities Financing Transactions Reporting* (SFTR), il regolamento europeo GDPR relativo alla tutela della privacy, la Direttiva europea IDD (Insurance Distribution Directive) in materia di “Distribuzione Assicurativa”, le nuove segnalazioni di vigilanza bancaria XRR relative a strumenti finanziari di proprietà e di terzi, secondo la normativa vigente della Banca d'Italia.

Proseguono inoltre attività relative alle importanti adeguamenti normativi: informative da rilasciare a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, della Direttiva europea 2014/65/UE (MiFID II) ed il Regolamento n. 600/2014 (MiFIR) integrati da direttive e regolamenti delegati, la gestione dei piani individuali di risparmio (PIR), il Regolamento UE 1286/2014 relativo al KID (*Key Information Document*) volto ad aumentare la trasparenza sui prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi pre-assemblati (c.d. “PRIIP”), il Market Abuse, il Data Quality, le Segnalazioni (Puma 2), Basilea III, T2S, Solvency II.

Sul fronte del perseguimento di migliori marginalità, gli istituti finanziari sono costantemente impegnati nella ricerca del contenimento dei costi e nell'ampliamento delle aree di business. Su tali aspetti CAD IT si propone come partner strategico dei propri clienti con soluzioni innovative, come il nuovo Hub Ordini e l'Anagrafe Generale, in grado di sfruttare nuove tecnologie che consentono il raggiungimento di alti standard di efficienza nella gestione dei dati e dei processi, con significative riduzioni di tempi e costi nell'elaborazione degli stessi.

Per supportare gli istituti finanziari nelle strategie di ampliamento delle aree di business e di volume d'affari, CAD IT propone infine un Framework per la Banca Digitale di nuova generazione e, grazie alle importanti esperienze e referenze maturate nell'ambito delle soluzioni per promotori finanziari, offre le proprie competenze anche agli istituti finanziari che vogliono innovare e valorizzare le proprie offerte e reti.

Oltre alle opportunità citate i principali obiettivi strategici perseguiti dalla società e dal Gruppo riguardano il mantenimento ed ulteriore rafforzamento della posizione di leadership nel mondo bancario nazionale, l'ampliamento del portafoglio clienti nel settore assicurativo, nel settore della riscossione dei tributi locali, la diffusione dei nuovi prodotti relativi alla business intelligence, la promozione del software nel settore industriale a società di medie/grandi dimensioni anche internazionali.

Il Gruppo prosegue inoltre l'impegno nell'espansione verso i mercati europei ed internazionali, ed in particolare in quello spagnolo, la cui espansione è favorita dalla controllata spagnola CAD IT España S.A., oltre che dalle referenze ottenute dai clienti esteri e dai processi d'internazionalizzazione dei grandi gruppi bancari italiani ed europei.

Sono costantemente all'attenzione degli amministratori di CAD IT S.p.A. eventuali possibili opportunità di sviluppo, sia diretto che per linee esterne, tramite accordi di collaborazione tecnica o commerciale, nonché mediante assunzioni o acquisizioni di partecipazioni destinate alla realizzazione di attività complementari e sinergiche rispetto quelle già esistenti.

Le prospettive sono incerte, ma l'ingresso nel gruppo Cedacri, le numerose ed importanti evoluzioni normative alle quali i clienti, in particolare quelli nel settore bancario, si dovranno adeguare, oltre che la crescita delle attività a livello europeo, lasciano comunque pronosticare un buon andamento della gestione anche per l'esercizio 2020.



Proposta di approvazione del Bilancio e destinazione del risultato d'esercizio 2019

Signori Azionisti,

l'esercizio 2019 si conclude con un utile netto di bilancio separato di euro 683.365. Il consiglio di amministrazione, nel sottoporre alla vostra approvazione il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, nel suo complesso e nelle sue poste, unitamente alla relazione degli amministratori sulla gestione, propone di destinare il risultato d'esercizio a riserva straordinaria utili indivisi.

Tenuto conto che la società predispone il bilancio consolidato, il consiglio di amministrazione intende avvalersi del maggior termine previsto dall'art. 2364 del Codice civile e dall'art. 14 dello statuto sociale per la convocazione dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2019.

Verona, 26 maggio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

/s/ Renato Dalla Riva

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

Conto Economico

(in euro)

	Note	31/12/2019		31/12/2018	
		Totale	di cui parti correlate	Totale	di cui parti correlate
Ricavi delle vendite e prestazioni	2	47.726.430	589.534	56.409.656	560.194
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	2 – 13	3.818.405		2.772.530	
Altri ricavi e proventi	2	357.518	53.700	883.073	47.909
Costi per acquisti	4	(256.826)		(331.055)	
Costi per servizi	5	(12.499.862)	(7.463.499)	(16.280.256)	(9.986.423)
Altri costi operativi	6	(589.514)		(572.234)	
Costo del lavoro	7	(29.424.343)	(131.523)	(30.774.818)	(298.383)
Altre spese amministrative	8	(1.033.569)	(778.785)	(1.342.308)	(1.116.273)
Accantonamento al fondo e svalutazione crediti	17	(1.086.929)		(120.000)	
Ammortamento e svalutazione immobilizzazioni immateriali	13	(4.885.302)		(4.661.908)	
Ammortamento e svalutazione immobilizzazioni materiali	12	(725.995)		(542.872)	
Ammortamento di attività per diritti d'uso		(488.102)		0	
Proventi finanziari	9	442.293	368.000	1.509.353	1.492.552
Oneri finanziari	9	(142.112)		(61.273)	
Svalutazioni di partecipazioni	15	(160.001)		(664.065)	
Risultato ante imposte		1.052.091		6.223.822	
Imposte sul reddito	10	(368.725)		(1.520.177)	
Utile/(perdita) del periodo		683.365		4.703.645	
Numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione		8.980.000		8.980.000	
Risultato base per azione (in €)	11	0,076		0,524	

Conto economico complessivo

(in euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Utile (perdita) del periodo	683.365	4.703.645
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio		
Utili/(perdite) attuariali su passività per benefici definiti al netto degli effetti fiscali	(216.656)	155.864
Totale utile (perdita) complessivo	466.709	4.859.509

Situazione patrimoniale-finanziaria

(in euro)

Note	31/12/2019		31/12/2018	
	Totale	di cui parti correlate	Totale	di cui parti correlate
ATTIVO				
A) Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	12	15.673.184	16.261.850	
Immobilizzazioni immateriali	13	14.779.998	15.769.405	
Avviamento	14	7.004.293	7.004.293	
Attività per diritti d'uso	15	1.546.141	-	
Partecipazioni	16	11.736.400	11.736.400	
Altre attività finanziarie non correnti		68.668	68.765	
Crediti per imposte anticipate	17	431.937	188.023	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		51.240.620	51.028.736	
B) Attività correnti				
Rimanenze	18	1.085	1.240	
Crediti commerciali e altri crediti	19	22.111.246	20.025.150	803.283
Crediti per imposte	20	668.360	1.206.187	
Cassa e altre attività equivalenti	21-33	16.074.498	17.507.914	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		38.855.188	38.740.491	
TOTALE ATTIVO		90.095.808	89.769.227	
PASSIVO				
A) Patrimonio netto				
Capitale sociale	22	4.669.600	4.669.600	
Riserve	23	32.003.157	32.003.157	
Utili/perdite accumulati	24	20.973.271	20.506.562	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		57.646.028	57.179.319	
B) Passività non correnti				
Finanziamenti	26	4.240.389	5.502.803	
Passività per leasing non correnti	15	1.117.383	-	
Passività per imposte differite	27	2.428.602	2.460.820	
Fondi TFR e quiescenze	28	5.258.946	5.198.456	61.039
Fondi spese e rischi		-	-	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		13.045.320	13.162.079	
C) Passività correnti				
Debiti commerciali	29	8.869.110	9.236.937	6.973.780
Debiti per imposte	30	3.091.946	1.903.473	
Finanziamenti a breve	31	2.164.950	2.335.058	
Passività per leasing correnti	15	435.355	-	
Altri debiti	32	4.843.098	5.952.360	221.983
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		19.404.460	19.427.829	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		90.095.808	89.769.227	

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

(in euro)

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	Capitale sociale	Riserve	Utili (Perdite) accumulati	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto
Totale al 01/01/2017 – Restated⁽¹⁾	350.000	11.000	2.822.867	18.932	3.202.799
Allocazione risultato d'esercizio			18.932	(18.932)	-
Utile / (perdita) complessivo			6.917	221.898	228.815
Totale al 31/12/2017 – Restated⁽¹⁾	350.000	11.000	2.848.716	221.898	3.431.615
Fusione per incorporazione	4.319.600	31.992.157	10.409.629	2.166.810	48.888.196
Totale al 01/01/2018	4.669.600	32.003.157	13.258.345	2.388.708	52.319.810
Allocazione risultato d'esercizio			2.388.708	(2.388.708)	-
Utile / (perdita) complessivo			155.864	4.703.645	4.859.509
Totale al 31/12/2018	4.669.600	32.003.157	15.802.917	4.703.645	57.179.319
Allocazione risultato d'esercizio			4.703.645	(4.703.645)	-
Utile / (perdita) complessivo			(216.656)	683.365	466.709
Totale al 31/12/2019	4.669.600	32.003.157	20.289.905	683.365	57.646.028

⁽¹⁾ Dati comparativi rideterminati secondo i principi contabili internazionali che includono le rettifiche dettagliate nel bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2018

Rendiconto finanziario

(in euro)

	NOTE	Esercizio 2019	Esercizio 2018
A) ATTIVITA' DI ESERCIZIO			
Utile (perdita) del periodo		683.365	4.703.645
Ammortamenti, Rivalutazioni e Svalutazioni:			
- ammortamenti e svalutazioni di Immobili, Impianti e Macchinari	12	725.995	542.872
- ammortamenti e svalutazioni delle Immobilizzazioni Immateriali	13	4.885.302	4.661.908
- ammortamenti dei diritti d'uso	15	488.102	-
- rivalutazioni di partecipazioni e di altre attività finanziarie			-
- svalutazioni di partecipazioni	16	160.001	664.065
Accantonamenti (Utilizzo) fondi		(240.004)	(558.350)
Gestione finanziaria:			
- (Proventi)/Oneri finanziari netti	9	(300.181)	(1.448.080)
- Utile / (Perdite) su cambi		(3.285)	(3.318)
Variazioni del capitale circolante		(939.897)	6.388.702
Imposte sul reddito pagate		(1.089.128)	(2.690.530)
Interessi pagati	9	(138.826)	(57.955)
(A) - Flusso monetario da (per) attività di esercizio		4.231.444	12.202.959
B) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Attività di investimento			
- acquisto di immobilizzazioni, impianti e macchinari	12	(154.340)	(385.187)
- acquisto e incremento di immobilizzazioni immateriali	13	(3.895.895)	(2.921.028)
- acquisto di partecipazioni	16	(160.001)	(8.422.490)
- incremento di altre attività immobilizzate		(325)	(47.378)
Attività di disinvestimento			
- vendite di immobilizzazioni, impianti e macchinari	12	17.010	10.149
- vendite di immobilizzazioni immateriali	13	-	273.230
- vendite di altre partecipazioni		-	50.000
- diminuzione di altre attività finanziari non correnti		422	5.059
Interessi incassati	9	74.293	22.248
Dividendi incassati	9	368.000	1.487.105
(B) - Flusso monetario da (per) attività di investimento		(3.750.835)	(9.928.293)
C) ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
Rimborso di quote di finanziamenti a m/l termine	26	(2.031.831)	(1.575.031)
Accensione di finanziamenti a m/l termine	26	769.417	6.237.257
Incremento (decremento) di passività per leasing	15	(481.504)	-
(C) - Flusso monetario da (per) attività di finanziamento		(1.743.918)	4.662.226
(A+B+C) - Flussi di disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(1.263.309)	6.936.892
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	33	15.172.857	8.235.965
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	33	13.909.547	15.172.857

Per la riconciliazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti si rimanda alla nota 33.

Note al Bilancio

CAD IT S.p.A. è costituita in forma di società per azioni, disciplinata in base alla legge italiana. La sede legale è in Verona, Via Torricelli n. 44/a unitamente alla sede amministrativa ed alla principale sede operativa. La società è iscritta nel Registro Imprese di Verona al n. 00724020235.

CAD IT S.p.A. è soggetta al controllo di Cedacri S.p.A., come definito dall'art. 2359 Codice civile, che detiene per il tramite di Quarantacinque S.p.A., l'87,85% del capitale sociale. CAD IT S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Cedacri S.p.A.

Salvo diversa indicazione, le quantità monetarie dei prospetti contabili e quelle indicate nelle note sono espresse arrotondate in migliaia di euro, con arrotondamento all'unità più prossima. I totali e subtotali dei prospetti presentati sono determinati arrotondando la sommatoria dei dati puntuali. I dati percentuali esposti sono determinati utilizzando i dati non arrotondati.

Per informazioni e commenti sul risultato e la situazione economico-finanziaria del Gruppo CAD IT si rimanda al bilancio consolidato ed alla relativa relazione degli amministratori.

1 Principi contabili e criteri di valutazione più significativi

La Società è un Emittente Strumenti Finanziari diffusi fra il Pubblico in misura rilevante, di cui all'articolo 2-bis del Regolamento Emittenti, adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, in esecuzione dell'art. 116 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF).

A decorrere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, la società, a seguito della fusione per incorporazione della controllante ed in continuità con i principi contabili adottati dalla stessa, ha optato per l'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS per la predisposizione dell'informativa finanziaria annuale e consolidata.

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002. Con IFRS si intendono anche gli International Accounting Standards (IAS) tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (SIC). Nella predisposizione del presente bilancio sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2018 ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019.

Il presente documento è composto dai prospetti contabili, dalle note di commento a tali prospetti e dalla relazione degli amministratori sulla gestione.

Salvo diversa indicazione, le quantità monetarie dei prospetti contabili e quelle indicate nelle note sono espresse arrotondate alle migliaia di euro. I totali e subtotali dei prospetti presentati sono determinati arrotondando la sommatoria dei dati puntuali. I dati percentuali esposti sono determinati utilizzando i dati non arrotondati.

Continuità aziendale

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il presente bilancio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale. Gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà nella sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2019 è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Precisano, quindi, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. In particolare, pur in presenza di uno scenario così complesso ed in continua evoluzione, le analisi svolte sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che il Gruppo sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dalla diffusione del Covid-19.

Utilizzo di stime e assunzioni

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni

soggettive utilizzate. Stante l'attuale situazione di incertezza del quadro macroeconomico, in particolare a seguito del manifestarsi dell'epidemia da Covid-19, tali stime e valutazioni sono quindi difficili e comportano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Qualsiasi valutazione degli effetti economici del Covid-19 dipende in modo decisivo dalla durata del contagio e dalle misure atte a contenerlo, pertanto, non si ritiene possibile alla data fornire una stima quantitativa del potenziale impatto. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- La valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- Il valore residuo delle immobilizzazioni materiali e del diritto d'uso delle attività;
- Le capitalizzazioni ed il differimento dei costi;
- La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- La quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- La stima di recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019

In ottemperanza allo IAS 8, si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2019.

- **IFRS 16 Leasing** - Sostituzione dello IAS 17 sulla contabilizzazione dei contratti di locazione
- **Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari** - Elementi di rimborso anticipato con compensazione negativa
- **IFRIC 23 posizioni fiscali incerte** - Chiarimento dello IAS 12 sulla valutazione e contabilizzazione delle attività o passività fiscali in situazioni di incertezza nell'applicazione della legislazione tributaria
- **Modifiche allo IAS 28 Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture** - Le modifiche mirano a chiarire che le disposizioni in materia di riduzione di valore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari si applicano alle interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture.
- **Modifiche allo IAS 19: Modifica, riduzione o estinzione del piano a benefici definiti** - Le modifiche mirano a chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento
- **Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017** - Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, allo IAS 23 Oneri finanziari, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto.

La nuova interpretazione IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. L'applicazione di tale interpretazione non ha avuto alcun impatto sul presente bilancio.

Il ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017 recepiscono modifiche e interpretazioni degli standard esistenti senza particolari impatti per la società. Includono modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, IAS 23 Costo dell'affidamento, IFRS 3/IFRS 11 Aggregazioni aziendali, IAS 19 Benefici per i dipendenti e una seconda modifica allo IAS 28 Investimenti in società collegate.

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2019, la Società non ha individuato impatti significativi sul Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, eccetto quanto di seguito evidenziato relativamente alla prima applicazione dell'IFRS 16.

Non sono adottati in via anticipata principi omologati dall'Unione Europea e la cui applicazione sarà obbligatoria in futuro.

Adozione principio contabile IFRS 16

Lo standard IFRS 16 "Leasing", applicabile agli esercizi con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2019, ha sostituito lo IAS 17 e tutte le interpretazioni ad esso legate (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 Leasing operativo – Incentivi, SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing). Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato

per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Perimetro dei contratti di leasing

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area di impatto maggiormente significativa con oltre il 72% del valore dei diritti d'uso iscritti alla data di prima applicazione del principio; tali contratti sono riferiti ad immobili ad uso uffici. I contratti di noleggio autoveicoli, pur numerosi, sono meno significativi rispetto all'ammontare complessivo dei diritti d'uso contabilizzati in sede di FTA.

Nella determinazione dell'ambito di applicazione della nuova normativa, la società ha applicato le eccezioni previste dal principio contabile:

- esclusione dei leasing a breve termine (contratti "short-term" ovvero con durata inferiore a 12 mesi);
- esclusione dei leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (contratti di locazione per beni di valore unitario inferiore a 5 mila euro, c.d. "low-value").

Per tali contratti i canoni di noleggio sono imputati tra le spese di conto economico e non si procede alla rilevazione del diritto d'uso.

Con riferimento alla *lease term*, sia in sede di prima applicazione che a regime, in conformità con quanto previsto dalla normativa, la società ha adottato i seguenti criteri:

- per la locazione degli immobili si considera solo il periodo residuo in essere; per i contratti già rinnovati almeno una volta si considera solo il periodo residuo del rinnovo in corso. Questo a meno che non vi siano altre clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing;
- per la locazione dei veicoli si considera solo la durata residua contrattuale;
- esclusione di contratti di leasing a breve termine ovvero con durata residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato utilizzato quale tasso di finanziamento marginale un unico tasso di interesse rappresentativo del costo che la società riscontrerebbe per finanziare l'acquisto dei beni su un arco temporale coerente rispetto alla durata contrattuale.

Impatti della prima applicazione del principio IFRS 16

CAD IT ha adottato il nuovo principio contabile IFRS 16, in vigore dal 1° gennaio 2019, in modo prospettico, pertanto non sono esposti dati di periodi precedenti posti a confronto. Il principio prevede la rilevazione della passività derivante dai contratti di locazione determinata in base ai pagamenti residui, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento alla data di prima adozione. Il valore contabile dell'attività per diritto d'uso è di importo pari al valore contabile della passività alla data di prima adozione. Gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio sono i seguenti.

Dati economici al 31/12/2019	pre IFRS 16	post IFRS 16	Impatto
Costi per servizi	(12.687)	(12.500)	187
Altri costi operativi	(892)	(590)	303
EBITDA	7.608	8.098	490
Ammortamenti di attività per diritto d'uso	0	(488)	(488)
EBIT	910	912	2
Oneri finanziari	(134)	(142)	(8)
Risultato ante imposte	6.294	6.287	(7)

Dati patrimoniali	31/12/2018 pre IFRS 16	01/01/2019 post IFRS 16	31/12/2019 pre IFRS 16	31/12/2019 post IFRS 16
Attività per diritto d'uso	-	1.427	-	1.546
Passività per leasing non correnti	-	983	-	1.117
Passività per leasing correnti	-	444	-	435
Posizione Finanziaria Netta	8.183	6.757	8.715	7.163

Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio sono redatti secondo quanto specificato dallo IAS 1, opportunamente integrati con le informazioni richieste dalla delibera Consob n. 15519 del 2006.

La società ha scelto di presentare le voci di ricavo e di costo rilevate nel periodo in due prospetti: un prospetto che mostra le componenti dell'utile (perdita) del periodo (Conto Economico) e un secondo prospetto che inizia con l'utile (perdita) del periodo e mostra le voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo (Conto Economico Complessivo).

La società presenta il conto economico per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per funzione; la forma scelta è coerente alle modalità di reporting interno e di gestione del business ed in linea con la passata modalità di rappresentazione del conto economico della controllante incorporata.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale è stata adottata la distinzione tra attività e passività correnti e non correnti.

Il rendiconto finanziario è presentato secondo il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile (o la perdita) del periodo è rettificato delle operazioni di natura non monetaria e da differimenti o accantonamenti di futuri incassi o pagamenti.

Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto riconcilia in ciascuna colonna i saldi di apertura e chiusura di ciascuna voce di patrimonio netto.

Per ciascuna voce significativa riportata nei suddetti prospetti sono indicati i rinvii alle successive note nelle quali viene fornita l'informativa e se significativo il dettaglio.

Partecipazioni in società controllate e collegate

Le partecipazioni in società controllate e collegate, non classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5, sono contabilizzate al costo.

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisto, comprensivo di eventuali costi direttamente attribuibili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato. Con riferimento all'immobile detenuto di via Torricelli Verona, in sede di *First Time Adoption* della controllante incorporata è stato adottato il *fair value* quale sostituto del costo.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di perdite per riduzione di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

Le attività materiali sono ammortizzate in quote costanti lungo il corso della vita utile del bene, intesa come il periodo stimato in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Qualora parti significative delle attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono ammortizzati separatamente.

Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione dell'attività al netto di eventuali perdite di valore e ridotto del presumibile valore di realizzo al termine della vita utile se significativo e ragionevolmente determinabile. La vita utile e il valore di realizzo sono riesaminati con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

- fabbricati industriali: 3%
- impianti elettrici: dal 5 al 10%
- impianti condizionamento: dal 6 al 15%
- impianti telefonici: 20%

- impianti allarme: dal 10 al 30%
- mobili e arredi: 12%
- macchine elettriche: 15%
- macchine elettroniche e computer: 20%
- automezzi: 25%

I terreni, sia liberi da costruzione che annessi a fabbricati civili e industriali, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile indefinita.

Per rilevare eventuali perdite per riduzione di valore, il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica.

Al momento della dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'esercizio dell'eliminazione.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono rilevate come tali quando è probabile che affluiranno all'entità benefici economici futuri attribuibili all'attività e quando il costo dell'attività è attendibilmente determinabile.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al costo di acquisto o produzione e successivamente iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite per riduzione di valore.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo su progetti per la produzione di software strumentale o destinato alla cessione sono iscritti all'attivo quando sono soddisfatte le seguenti condizioni: i costi possono essere determinati attendibilmente, la fattibilità tecnica del prodotto, l'uso e/o le vendite attese del prodotto indicano che i costi sostenuti genereranno benefici economici futuri. Nel rispetto del principio che correla costi e ricavi, tali costi sono ammortizzati a partire dal momento in cui l'attività è disponibile all'utilizzo; il criterio di ammortamento riflette le modalità con le quali si suppone che i benefici economici futuri del bene siano utilizzati dall'entità, ovvero in quote di ammortamento costanti sulla durata del ciclo di vita dei prodotti stessi, stimata in cinque anni. I costi delle attività immateriali generate internamente comprendono le spese direttamente attribuibili allo sviluppo del prodotto e l'eventuale quota ragionevole di spese generali di produzione attribuibile alla fase di preparazione dell'attività per l'uso. I costi di sviluppo che non soddisfano le precedenti condizioni sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

La voce concessioni e licenze include principalmente il software in licenza d'uso acquistato da terzi ed utilizzato per l'attività di programmazione, ammortizzato per la vita utile, stimata in 3 anni.

Avviamento

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo ed è pari all'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza e dal fair value delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il fair value delle attività acquisite e delle passività assunte.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, quindi è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate determinate da una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari (cash generating unit – "CGU") cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.



Perdita di valore delle attività

La società verifica la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali e materiali annualmente, o più frequentemente ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore recuperabile, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Quando successivamente una perdita di valore su attività, diversa dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile è incrementato fino alla nuova stima del valore recuperabile entro il limite della precedente perdita di valore. Il ripristino di una perdita di valore viene iscritto a conto economico.

Altre attività finanziarie

Le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato nel caso siano detenute con l'obiettivo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali o al fair value rilevato nel conto economico negli altri casi.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto ed il valore netto di presumibile realizzo. La determinazione del costo avviene secondo il metodo del costo medio ponderato.

Lavori in corso su ordinazione

Quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità, i relativi ricavi e costi sono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dell'attività alla data di chiusura del periodo, in base al rapporto fra i costi sostenuti per l'attività svolta fino alla data di bilancio e i costi totali stimati di commessa, salvo che questo non sia ritenuto rappresentativo dello stato di avanzamento della commessa.

Eventuali variazioni al contratto, revisioni di prezzi e gli incentivi sono inclusi nella misura in cui essi sono stati concordati con il committente.

Quando il risultato di una commessa non può essere stimato con attendibilità, i relativi ricavi sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti che è probabile saranno recuperati. I costi di commessa sono rilevati come spese nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti.

Nel caso in cui è probabile che i costi totali di un lavoro su ordinazione eccedano i ricavi, la perdita attesa è immediatamente rilevata come costo.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al loro valore nominale al netto di eventuali perdite di valore. Inoltre, sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e senza spese significative per la riscossione. Gli investimenti finanziari sono classificati come disponibilità liquide equivalenti solo quando sono a breve scadenza.

Benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto (TFR), disciplinato dall'articolo 2120 del Codice Civile, prevede che al dipendente sia corrisposta, al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato, una somma determinata sulla base del tempo impiegato presso il datore di lavoro e l'ammontare delle remunerazioni percepite.

A seguito della riforma sulla previdenza complementare le quote maturate sino al 31/12/2006 rimangono in azienda e ad esse si applica la vecchia disciplina, mentre per le quote maturate dal 01/01/2007 i lavoratori possono scegliere se farle conferire a forme

di previdenza complementare o mantenere il TFR in azienda (se l'azienda occupa meno di 50 dipendenti) o farlo trasferire al fondo di tesoreria costituito presso l'INPS (se l'azienda occupa almeno 50 dipendenti).

Pertanto, le quote di TFR maturate sino al 31/12/2006 e le quote di TFR maturande dall'01/01/2007 mantenute in azienda si configurano come piani a benefici definiti, mentre le quote di TFR maturande dall'01/01/2007 trasferite a fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria presso l'INPS si configurano come piani a contribuzione definita.

La valutazione del TFR è effettuata da attuari indipendenti in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" come previsto dallo IAS 19. La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- e (per le aziende con meno di 50 dipendenti) riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Fondi per rischi e oneri

In accordo con lo IAS 37, gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Debiti commerciali ed altre passività correnti

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

Ricavi e costi

I ricavi sono rilevati per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente ed è determinato attraverso le seguenti cinque fasi:

- Identificazione del contratto;
- Identificazione delle performance obligation (le obbligazioni di fare) presenti nel contratto;
- Determinazione del prezzo di vendita;
- Allocazione del prezzo della transazione a ciascuna performance obligation individuata;
- Rilevazione dei ricavi al momento del soddisfacimento della performance obligation.

L'entità deve rilevare i ricavi quando (o man mano che) adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo. Tale rilevazione avviene nel momento in cui sono state adempiute le obbligazioni contrattuali ed in particolare quando il controllo viene trasferito al cliente. Inoltre, nella determinazione della misura del ricavo occorre tenere conto della probabilità di ottenimento e/o incasso dei benefici economici legati al provento.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati nel corso del tempo man mano che la prestazione crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) valutando i progressi verso l'adempimento completo dell'obbligazione di fare in base a metodi basati sugli input. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

- i ricavi delle vendite di beni sono riconosciuti nel momento in cui il controllo del bene passa al cliente, generalmente al momento della spedizione, il prezzo di vendita è concordato o determinabile e se ne prevede l'incasso.

Per quanto concerne in particolare le vendite di servizi di assistenza e/o manutenzione effettuate con la formula dell'abbonamento annuale, la competenza viene determinata in proporzione al tempo, quindi in modo lineare.

I costi sono imputati in bilancio secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi.

Nel corso dell'esercizio, con l'obiettivo di uniformare il trattamento contabile alle policy di Gruppo, la società ha svolto una approfondita analisi dei requisiti richiesti dall'IFRS 15 per il riconoscimento dei ricavi derivanti dai contratti con clienti. A seguito dell'analisi svolta è stata variata la modalità di rilevazione dei ricavi derivanti dalla concessione in licenza d'uso dei software proprietari. Qualora siano rilevanti ed interconnessi i servizi erogati unitamente alla concessione delle licenze d'uso, le prestazioni sono da considerarsi *performance obligations* uniche. Sulla base di queste considerazioni i ricavi derivanti dalla concessione delle licenze e le ulteriori prestazioni effettuate sono rilevati nel tempo, man mano che vengono soddisfatte le *performance obligations*.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione da parte delle società eroganti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile determinata in conformità alla normativa vigente; si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito del Gruppo del consolidato fiscale nazionale. Il debito per imposte correnti viene contabilizzato nello stato patrimoniale al netto di eventuali acconti di imposta pagati. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti secondo i principi contabili internazionali IFRS e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale in vigore per l'anno successivo alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro utili fiscali sufficienti in modo da permettere che tale attività possa essere utilizzata. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata ad ogni chiusura di periodo. Le imposte differite sono sempre rilevate in ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 12.

A decorrere dall'esercizio 2019 la CAD IT S.p.A. e la società controllante Quarantacinque S.p.A. hanno esercitato l'opzione per la tassazione di Gruppo di cui all'art 117 del TUIR 917/1986 che comporta la determinazione di un reddito complessivo globale corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle società aderenti. La liquidazione dell'unica imposta dovuta consente il contestuale utilizzo delle eventuali perdite fiscali dell'esercizio.

2 Ricavi

I ricavi conseguiti dalla società durante il periodo sono così suddivisi:

	31/12/2019		31/12/2018		Variazione Periodo	
	€/000	% Vdp	€/000	% Vdp	Assoluta	%
Ricavi delle vendite e prestazioni	47.726	92,0%	56.410	93,9%	(8.683)	(15,4%)
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	3.818	7,4%	2.773	4,6%	1.046	37,7%
Altri ricavi e proventi	358	0,7%	883	1,5%	(526)	(59,5%)
Valore della produzione	51.902	100,0%	60.065	100,0%	(8.163)	(13,6%)

I ricavi delle prestazioni e vendite includono principalmente i ricavi derivanti dalla vendita di software in licenza d'uso, i servizi di manutenzione e aggiornamento del software, i servizi di *Application Management*, le implementazioni di pacchetti applicativi personalizzati per i clienti, i servizi di consulenza e progettazione di sistemi informativi, la vendita di beni hardware. I ricavi delle prestazioni e vendite sono principalmente nei confronti di clienti terzi al Gruppo ed in parte minoritaria nei confronti di società controllate (409 migliaia di euro relativi a servizi logistici ed amministrativi e 128 migliaia di euro per prestazioni di servizi).

L'esercizio 2019 evidenzia un calo dei ricavi che ammontano a 47.726 migliaia di euro (rispetto a 56.410 migliaia di euro dell'esercizio 2018).

I ricavi conseguiti nei confronti di clienti esteri dell'esercizio 2019 rappresentano il 4,8% del totale dei ricavi delle vendite e prestazioni (4,4% nell'anno precedente).

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, relativi allo sviluppo di nuove procedure destinate alla vendita in licenza d'uso o strumentali per l'attività caratteristica, ammontano a 3.818 migliaia di euro, in crescita rispetto a 2.773 migliaia di euro dell'esercizio 2018. Le attività sono state svolte principalmente dalle risorse della società ed in maniera minoritaria dalla società controllata CeSBE.

Gli altri ricavi e proventi ammontano a 358 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al 2018, e sono principalmente costituiti da 124 migliaia di euro relativi al credito d'imposta previsto dall'art. 1, comma 35, della Legge 23 dicembre 2014, n.190, per attività di ricerca e sviluppo sostenute nell'esercizio 2018 (411 nel 2017). Lo scorso esercizio erano inclusi 182 migliaia di euro relativi alla plusvalenza sulla cessione dei diritti di sfruttamento di un software realizzato dalla società.

3 Informazioni per settori di attività

La reportistica utilizzata della società orientata alla pianificazione e monitoraggio dei risultati di business non prevede l'allocazione dei costi operativi, degli interessi, degli ammortamenti e svalutazioni, delle imposte, delle attività e passività a settori operativi. Come richiesto dall'IFRS 8 sono di seguito presentate le informazioni relative ai ricavi conseguiti per linea di business, nonché per tipologia di prodotti e servizi e per area geografica.

Ricavi per linea di business	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
	€/000	%	€/000	%
Finance	45.515	95,4%	54.708	97,0%
Manufacturing	2.211	4,6%	1.701	3,0%
Totale	47.726		56.410	

Le principali attività di ciascuna linea di business sono le seguenti:

Finance: comprende le applicazioni informatiche destinate specificamente alle banche, assicurazioni ed altre istituzioni finanziarie. Le principali applicazioni consentono: la gestione delle attività di intermediazione e negoziazione su titoli, fondi e strumenti derivati; la gestione di servizi tipici del settore creditizio, tra i quali quelli di riscossione, tesoreria e monitoraggio dell'andamento dei crediti; l'erogazione servizi per il trading on line; la gestione dei sistemi informativi bancari integrati; la consulenza e formazione.

Manufacturing: comprende lo sviluppo e la commercializzazione di strumenti ed applicazioni software ed offre una serie di servizi volti a consentire alle imprese di gestire efficacemente molteplici processi aziendali, anche in Outsourcing.

Sono di seguito esposti i ricavi divisi per area geografica del cliente.

Ricavi per area geografica cliente	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
	€/000	%	€/000	%
Italia	45.421	95,2%	53.955	95,6%
Estero	2.306	4,8%	2.455	4,4%
Totale	47.726		56.410	

I ricavi conseguiti nei confronti di clienti esteri riguardano principalmente clienti dei seguenti paesi: Svizzera, Germania, Spagna e Regno Unito.

I ricavi sono così ripartiti per tipologia di servizi/prodotti:

Ricavi per tipologia di prodotti e servizi	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
	€/000	%	€/000	%
Licensing & Support	39.318	82,4%	47.137	83,6%
Application Management & Outsourcing	7.929	16,6%	8.679	15,4%
Other revenues	479	1,0%	593	1,1%
Totale	47.726		56.410	

4 Costi per acquisti

La seguente tabella dettaglia i costi per acquisti sostenuti da CAD IT:

Costi per acquisti	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Acquisto HW-SW per commercializzazione	48	63	(16)	(24,7%)
Acquisti HW-SW per uso interno	14	22	(8)	(35,5%)
Altri acquisti	195	203	(8)	(3,9%)
Variazione delle rimanenze	0	43	(43)	(99,6%)
Totale	257	331	(74)	(22,4%)

I costi per acquisti hardware e software per la commercializzazione si riferiscono ad acquisti effettuati a fronte di ordini già confermati da clienti.

Gli altri acquisti includono principalmente i costi relativi al carburante per le autovetture utilizzate nell'attività d'impresa (145 migliaia di euro), oltre che materiale di consumo, di cancelleria e di pubblicità.

Le rimanenze sono rimaste pressoché invariate rispetto al precedente esercizio.

5 Costi per servizi

Costi per servizi	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Collaborazioni esterne	8.888	11.725	(2.837)	(24,2%)
Rimborsi spese e trasferte	609	926	(317)	(34,2%)
Altre spese per servizi	3.003	3.630	(627)	(17,3%)
Totale	12.500	16.280	(3.780)	(23,2%)

I costi per servizi nell'esercizio 2019 ammontano a 12.500 migliaia di euro, e sono diminuiti di 3.780 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

In particolare sono diminuiti i costi per collaborazioni esterne (-2.837 migliaia di euro), per la maggior parte riferiti a servizi erogati da società del Gruppo (5.715 migliaia di euro da società controllate e 1.392 migliaia di euro da società collegate), così come sono diminuite le altre spese per servizi di complessive 3.003 migliaia di euro, registrando un decremento del 17,3% rispetto al precedente esercizio di 3.630 migliaia di euro. La voce include principalmente spese per servizi e canoni di assistenza e manutenzione di hardware e software (584 migliaia di euro), i costi di energia (183 migliaia di euro), le consulenze amministrative legali e societarie (394 migliaia di euro) i costi di manutenzione e gestione di uffici ed impianti (670 migliaia di euro), i costi assicurativi (161 migliaia di euro), i costi per corsi di aggiornamento (324 migliaia di euro).

Il costo per rimborsi spese e trasferte ha subito un decremento rispetto al 2018 assestandosi a 609 migliaia di euro, contro 926 migliaia dell'esercizio precedente.

6 Altri costi operativi

Nella seguente tabella sono esposti gli altri costi operativi:

<i>Altri costi operativi</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Spese per godimento beni di terzi	148	422	(274)	(65,0%)
Oneri diversi di gestione	442	150	292	194,1%
Totale	590	572	17	3,0%

Le spese di godimento beni di terzi sono principalmente riferite dal noleggio di attrezzature e software strumentali.

A partire dall'esercizio in corso è stato adottato in maniera prospettica il principio contabile IFRS 16; l'adozione ha comportato una riduzione delle Spese per godimento di beni di terzi. Si rimanda al paragrafo Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019 per quanto riguarda gli effetti dell'applicazione del principio IFRS 16.

Gli oneri diversi di gestione che ammontano a 442 migliaia di euro, sono aumentati di 292 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, sono aumentati per effetto dell'iscrizione di costi non ricorrenti di 297 migliaia di euro relativi ad accordi transattivi volti alla chiusura di situazioni contenzioso o precontenzioso. In particolare, è stato raggiunto un accordo per la chiusura di un contenzioso promosso nel 2016 a un cliente dell'area industria, con pretesi danni per l'ammontare di 955 migliaia di euro; pur ritenendo infondata la richiesta, l'accordo ha consentito di chiudere una situazione di incertezza legata ai tempi ed all'onerosità della causa. La compagnia assicuratrice chiamata in causa ha peraltro parzialmente coperto, con un contributo di 45 migliaia di euro, l'importo dell'accordo transattivo raggiunto.

Gli oneri diversi di gestione includono inoltre imposte e tasse non relative al reddito imponibile (quali IMU, Tasi, imposte di registro, imposte di bollo e imposte sui rifiuti) per 88 migliaia di euro, oltre che spese per periodici e pubblicazioni ed elargizioni liberali.

7 Costo del lavoro e personale dipendente

Il costo del lavoro è così dettagliato:

<i>Costo del lavoro</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Salari e stipendi	20.965	21.943	(979)	(4,5%)
Oneri sociali	6.295	6.486	(191)	(2,9%)
Trattamento fine rapporto	1.507	1.689	(181)	(10,7%)
Altri costi	657	657	0	0,0%
Totale	29.424	30.775	(1.350)	(4,4%)

Il costo del lavoro nell'esercizio 2019 è diminuito di 1.350 migliaia di euro (-4,4%) rispetto al precedente esercizio. Tale riduzione è principalmente dovuta al calo delle retribuzioni per il minor numero medio di dipendenti impiegati nell'esercizio 2019 rispetto al 2018 (-13 risorse) ed alla riduzione di premi assegnati al personale e altre indennità straordinarie.

Si riportano in seguito i dati relativi al personale dipendente in forza alla società:

<i>Categoria dipendenti</i>	In forza al 31/12/2019	In forza al 31/12/2018	Variazione
Dirigenti	11	14	-3
Impiegati e quadri	452	460	-8
Operai	1	1	0
Apprendisti	14	16	-2
Totale	478	491	-13

L'organico di CAD IT, alla fine dell'esercizio 2019 si è ridotto di 13 risorse rispetto alla chiusura dell'esercizio 2018. In particolare nel corso dell'esercizio ci sono stati 10 assunti e 23 dimessi, determinando i seguenti tassi di turnover:

<i>Turnover dipendenti</i>	2019	2018
Turnover negativo (Dimessi/dipendenti inizio periodo)	4,8%	7,6%
Turnover positivo (Assunti/dipendenti inizio periodo)	2,1%	1,1%
Turnover complessivo (Σ turnover)	6,9%	8,8%
Tasso di compensazione del turnover (Assunti/Dimessi)	43,5%	15,0%

Si riportano in seguito i dettagli relativi alle medie del personale dipendente di CAD IT; la media dei dipendenti è diminuita nell'esercizio di 26 unità.

<i>Categoria dipendenti</i>	Media anno 2019	Media anno 2018
Dirigenti	13	16
Impiegati e quadri	459	471
Operai	1	1
Apprendisti	15	27
Totale	489	515

8 *Altre spese amministrative*

Nella seguente tabella sono esposte in dettaglio le altre spese amministrative.

<i>Altre spese amministrative</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Compensi amministratori e procuratori	781	1.028	(247)	(24,0%)
Contributi su compensi amministratori e procuratori	55	97	(42)	(43,3%)
Spese telefoniche	188	204	(17)	(8,1%)
Spese di pubblicità	10	13	(3)	(25,1%)
Totale	1.034	1.342	(309)	(23,0%)

Le altre spese amministrative di 1.034 migliaia di euro sono diminuite del 23,0% rispetto all'esercizio 2018, e sono principalmente costituite da compensi degli amministratori per 781 migliaia di euro (-24,0% rispetto all'esercizio 2018) ed ai relativi contributi di 55 migliaia di euro, da spese telefoniche per 188 migliaia di euro (-8,1% rispetto all'esercizio 2018) e da spese di pubblicità per 10 migliaia di euro.

9 *Risultato della gestione finanziaria*

I proventi sono principalmente costituiti da dividendi da partecipazioni in società collegate (368 migliaia di euro). Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati invece deliberati dividendi da parte delle società controllate; nell'esercizio 2018 erano invece presenti 1.337 migliaia di euro.

Gli oneri finanziari, in aumento rispetto all'esercizio precedente, sono prevalentemente riferiti a scoperti temporanei su conti correnti bancari e interessi su finanziamenti (67 migliaia di euro, rispetto a 55 migliaia di euro dell'esercizio precedente). Nella seguente tabella è dettagliato il risultato della gestione finanziaria. A partire dall'esercizio in corso sono classificati negli oneri finanziari gli interessi sui canoni di leasing determinati in applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 (8 migliaia di euro) e l'*interest cost* determinato sulla passività relativa al Trattamento di fine rapporto dipendenti (61 migliaia di euro), determinata secondo lo IAS 19, in precedenza classificata nel costo del lavoro.

Risultato della gestione finanziaria	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Proventi da partecipazioni in società controllate	0	1.337	(1.337)	(100,0%)
Proventi da partecipazioni in società collegate	368	150	218	145,3%
Proventi da altre partecipazioni	0	16	(16)	(100,0%)
Interessi su depositi bancari e di mora	74	1	73	6698,6%
Altri proventi e interessi attivi	0	5	(5)	(100,0%)
Totale proventi finanziari	442	1509	(1.067)	(70,7%)
Interessi su scoperti bancari e prestiti	(67)	(55)	(13)	(22,9%)
Oneri finanziari su passività per diritti d'uso	(8)	0	(8)	-
Oneri finanziari su TFR	(61)	0	(61)	-
Interessi verso società controllate	(2)	(3)	1	30,2%
Perdite su cambi	(3)	(3)	0	1,0%
Totale oneri finanziari	(142)	(61)	(81)	(131,9%)
Proventi (oneri) finanziari netti	300	1.448	(1.148)	(79,3%)

10 Imposte sul reddito

Imposte sul reddito	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Imposte Correnti	566	1.485	(919)	(61,9%)
Imposte relative a esercizi precedenti	(5)	(1)	(4)	(327,3%)
Imposte Anticipate	(160)	37	(197)	(536,3%)
Imposte Differite	(32)	0	(32)	-
Totale imposte dell'esercizio	369	1.520	(1.151)	(75,7%)
Incidenza su risultato ante imposte	35,0%	24,4%		

Le imposte imputate a carico dell'esercizio 2019 sono state calcolate tenendo conto dei risultati conseguiti e delle vigenti normative e rappresentano la migliore stima dell'onere fiscale attribuibile al periodo considerato.

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato lordo ante imposte risulta del 35,0% in aumento rispetto al 2018 in cui risultava del 24,4%. L'incremento dell'incidenza delle imposte è principalmente dovuto alla riduzione dei dividendi incassati dal Gruppo (imponibili al 5%) rispetto all'esercizio precedente.

A decorrere dall'esercizio 2019 la CAD IT S.p.A. e la controllante Quarantacinque S.p.A. hanno esercitato l'opzione per la tassazione di Gruppo di cui all'art 117 del TUIR 917/1986 che comporta la determinazione di un reddito complessivo globale corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle società aderenti. La liquidazione dell'unica imposta dovuta consente il contestuale utilizzo delle eventuali perdite fiscali dell'esercizio.

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO				
Aliquota teorica	IRES	24,0%	IRAP	4,0%
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Risultato ante imposte / imposta teorica	1.052	253	1.052	42
<i>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi</i>				
Accantonamento a perdite su crediti	997	239	0	0
<i>Totale variazioni fiscali temporanee in aumento</i>	<i>997</i>	<i>239</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi</i>				
Attualizzazione TFR	(11)	(3)	(11)	(0)
<i>Totale variazioni fiscali temporanee in diminuzione</i>	<i>(11)</i>	<i>(3)</i>	<i>(11)</i>	<i>(0)</i>



<i>Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti</i>				
Pagamento compensi amministratori di anni precedenti	(120)	(29)	0	0
Pagamento premi al personale	(171)	(41)	(171)	(7)
Ammortamenti su rivalutazioni IAS	(132)	(32)	47	2
<i>Totale variazioni temporanee da esercizi precedenti</i>	<i>(423)</i>	<i>(101)</i>	<i>(124)</i>	<i>(5)</i>
<i>Differenze permanenti</i>				
Ad incremento del reddito IRES / IRAP	1.095	263	32.134	1.253
A decremento del reddito IRES / IRAP	(777)	(187)	(30.512)	(1.190)
<i>Totale differenze permanenti</i>	<i>317</i>	<i>76</i>	<i>1.621</i>	<i>63</i>
Imponibile / imposta sul reddito dell'esercizio	1.933	464	2.808	112
Crediti d'imposta		(10)		0
Imposte correnti		454		112
Aliquota effettiva imposte sul risultato ante imposte		43,1%		10,6%
Maggiori (minori) imposte esercizi precedenti		2		(6)
Imposte anticipate e differite		(201)		9
Imposte sul reddito dell'esercizio		255		114
Aliquota effettiva imposte dell'esercizio sul risultato ante imposte	IRES	24,2%	IRAP	10,8%

Riepilogo onere fiscale effettivo complessivo	2019		2018	
Imposta IRES	454	43,1%	1.224	19,7%
Imposta IRAP	112	10,6%	260	4,2%
Totale imposte correnti ed aliquota effettiva	566	53,8%	1.485	23,9%

11 Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della società per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. Il numero di azioni ordinarie in circolazione non è variato nel corso dell'esercizio e non sono state emesse azioni diverse da quelle ordinarie.

Non esistono opzioni, contratti o strumenti finanziari convertibili e loro equivalenti che attribuiscono ai possessori il diritto di acquistare azioni ordinarie, pertanto, l'utile base per azione e l'utile diluito per azione coincidono.

Utile per azione	2019	2018
Utile(perdita) netto/a da attività in continuità attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di €)	683	4.704
Numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	8.980.000	8.980.000
Utile(perdita) netto/a attribuibile alle azioni ordinarie per utile base per azione (in €)	0,076	0,524

12 Immobili, impianti e macchinari

La voce immobili, impianti e macchinari è così composta:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Terreni	1.527	1.527	0	-
Fabbricati	13.120	13.530	(410)	(3,0%)
Impianti e macchinari	584	701	(116)	(16,6%)
Altri beni	442	505	(62)	(12,3%)
Totale Immobilizzazioni materiali	15.673	16.262	(589)	(3,6%)

Nel corso dell'esercizio, la voce "immobili, impianti e macchinari" ha evidenziato la seguente movimentazione:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li/comm.	Altre immob. materiali	Immob. in corso	Totale
Costo d'acquisto o produzione	8.844	3.321	-	4.001	-	16.166
Rivalutazioni esercizio precedenti	8.439	-	-	-	-	8.439
Ammortamenti e svalutazioni esercizi precedenti	(2.226)	(2.620)	-	(3.497)	-	(8.343)
Rettifiche svalutazioni esercizi precedenti	-	-	-	-	-	-
Valore all'inizio dell'esercizio	15.056	701	-	505	-	16.262
Acquisti	-	21	-	128	6	154
Giroconti	-	6	-	-	(6)	-
Stralcio fondi ammortamento per alienazioni	-	-	-	517	-	517
Alienazioni	-	-	-	(534)	-	(534)
Rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Ammortam. e svalutazioni dell'esercizio	(410)	(143)	-	(173)	-	(726)
Rettifiche svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni materiali	14.646	584	-	442	-	15.673

I terreni e fabbricati comprendono gli immobili ed i terreni, separatamente contabilizzati, di proprietà di CAD IT S.p.A.. Non esistono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari impegnati a garanzia di passività. Non esistono impegni contrattuali per l'acquisto di immobili impianti e macchinari.

Nel corso dell'esercizio è stata variata la stima della vita utile e del valore residuo dei fabbricati del gruppo in funzione dell'aggiornata perizia estimativa effettuata. Il cambiamento nella stima contabile è rilevato in maniera prospettica a partire dall'esercizio 2019. Il cambiamento comporta l'ammortamento del valore residuo dell'immobile di CAD IT, di 13.530 migliaia di euro, in 33 anni a partire dall'esercizio 2019 con un effetto economico nell'esercizio di maggiori ammortamenti per 238 migliaia di euro.

Gli acquisti di nuove immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio risultano di complessivi 154 migliaia di euro, di cui 21 migliaia di euro per "impianti e macchinari" e 128 migliaia di euro per "altre immobilizzazioni materiali", voce che comprende gli acquisti di sistemi ed infrastrutture informatiche, strumentali alla gestione dell'attività caratteristica della società.

Nel corso dell'anno immobili, impianti e macchinari non hanno subito riduzioni di valore che ne comportino l'iscrizione in bilancio.

13 Attività immateriali

La voce immobilizzazioni immateriali risulta così composta:

Immobilizzazioni immateriali	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Diritti di brevetto	10.872	10.682	190	1,8%
Concessioni, licenze e marchi	107	114	(7)	(6,0%)
Immobilizzazioni immateriali in corso	3.801	4.974	(1.173)	(23,6%)
Totale Immobilizzazioni immateriali	14.780	15.769	(989)	(6,3%)

Nel corso dell'esercizio, la voce "Immobilizzazioni immateriali" ha evidenziato la seguente movimentazione:

	<i>Diritti brevetti opere ing.</i>	<i>Concessioni licenze</i>	<i>Immobilizz. in corso e acconti</i>	<i>Totale</i>
Costo d'acquisto o produzione	55.279	2.423	4.974	62.677
Rivalutazioni esercizi precedenti	-	-	-	-
Ammortamenti e svalutazioni esercizi precedenti	(44.598)	(2.310)	-	(46.908)
Rettifiche svalutazioni esercizi precedenti	-	-	-	-
Valore all'inizio dell'esercizio	10.682	114	4.974	15.769
Acquisti	-	77	3.818	3.896
Giroconti	4.991	-	(4.991)	-
Stralcio fondi ammortamento per alienazioni	-	-	-	-
Alienazioni	-	-	-	-
Rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-
Ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	(4.801)	(84)	-	(4.885)
Rettifiche svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni immateriali	10.872	107	3.801	14.780

La voce "diritti di brevetto industriale e opere dell'ingegno" è costituita per la quasi totalità da procedure software sviluppate dal Gruppo CAD IT; la voce si è incrementata di 4.991 migliaia di euro per la riclassificazione delle procedure, precedentemente iscritte alla voce Immobilizzazioni in corso, completate e divenute nel corso dell'esercizio disponibili per la vendita e/o l'utilizzo. I valori sono iscritti al costo direttamente sostenuto, principalmente relativo all'utilizzazione delle risorse interne impiegate, nonché agli oneri accessori eventualmente aggiuntisi al costo originario. Nel rispetto del principio che correla costi e ricavi, tali costi sono ammortizzati a partire dal momento in cui sono disponibili per l'utilizzo e in funzione della durata del ciclo di vita dei prodotti stessi, stimata in cinque anni. Gli ammortamenti della voce, nel corso dell'esercizio, sono stati di 4.801 migliaia di euro.

La voce "concessioni e licenze" include principalmente il software in licenza d'uso acquistato da terzi ed utilizzato per l'attività di programmazione. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 77 migliaia di euro, mentre gli ammortamenti sono stati di 84 migliaia di euro.

Il valore delle "immobilizzazioni in corso" è relativo agli investimenti nello sviluppo di procedure software destinate alla vendita o strumentali per l'attività caratteristica della società, in corso di realizzazione. La gran parte degli investimenti è dedicata a nuovi evoluti prodotti dei quali è prevista la necessità di utilizzo, anche per obbligo normativo, da parte degli istituti di credito e finanziari nonché da enti della pubblica amministrazione ed industriali. Tali immobilizzazioni sono iscritte in base al costo direttamente sostenuto, relativo all'impiego del personale dedicato. Condizione per l'iscrizione nell'attivo patrimoniale dei costi di sviluppo è che i suddetti costi attengano a prodotti o processi chiaramente definiti, identificabili e misurabili e siano relativi a progetti tecnicamente realizzabili ed economicamente recuperabili tramite ricavi che nel futuro si svilupperanno dall'applicazione del progetto stesso.

14 Avviamento

L'avviamento di 7.004 migliaia di euro è relativo a parte della differenza di annullamento emersa nell'operazione di fusione e corrisponde al valore dell'avviamento attribuito a CAD IT (già CAD S.r.l.) nel bilancio consolidato dell'esercizio 2017. La quota di differenza eccedente è stata iscritta a riduzione delle riserve di patrimonio netto.

La società verifica il valore dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi siano indicatori di perdite di valore. Le informazioni relative alla metodologia valutativa utilizzata sono indicati nella successiva Nota "16 Partecipazioni".

15 Attività per diritto d'uso e passività per leasing

A partire dall'01 gennaio 2019 è stato adottato il principio contabile IFRS 16.

La voce attività per diritto d'uso, di 1.546 migliaia di euro, si riferisce ad attività sottostanti i contratti di locazione di immobili ad

uso ufficio e di autovetture in noleggio a lungo termine.

La tabella che segue riporta la movimentazione della voce nell'esercizio:

<i>Attività per diritto d'uso</i>	<i>Immobili</i>	<i>Altri beni</i>	<i>Totale</i>
Apertura al 1 gennaio 2019	1.029	398	1.427
Incrementi del periodo	429	178	607
Ammortamenti del periodo	(299)	(189)	(488)
Valore netto contabile a fine periodo	1.160	386	1.546

Nel corso del periodo non sono stati rilevate perdite di valore delle attività per diritto d'uso.

La seguente tabella riporta i valori relativi alle passività per i contratti di locazione.

<i>Passività per leasing</i>	<i>Immobili</i>	<i>Altri beni</i>	<i>Totale</i>
Apertura al 1 gennaio 2019	1.029	398	1.427
Nuovi contratti del periodo	429	178	607
Oneri finanziari su diritti d'uso	5	3	8
Flussi di cassa in uscita per leasing	(303)	(187)	(490)
Passività per leasing a fine periodo	1.161	392	1.553
Correnti	238	197	435
Non correnti	923	194	1.117

16 Partecipazioni

	<i>31/12/2019</i>	<i>31/12/2018</i>
Partecipazioni in imprese controllate	11.734	11.734
Partecipazioni in imprese collegate	3	3
Totale Partecipazioni	11.736	11.736

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto. Il valore delle partecipazioni in imprese controllate è di 11.734 migliaia di euro, quello in imprese collegate è di 3 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio la voce Partecipazioni in imprese controllate non ha subito variazioni.

In seguito sono indicati i valori di bilancio e della frazione di patrimonio netto di pertinenza relativi alle partecipazioni in imprese controllate determinati secondo i principi contabili internazionali.

<i>Denominazione</i>	<i>Capitale sociale in euro</i>	<i>Quota di possesso</i>	<i>Utile o perdita (euro/000)</i>	<i>Patrimonio Netto (euro/000)</i>	<i>Valore della quota di patrimonio netto (euro/000)</i>	<i>Valore di iscrizione in bilancio (euro/000)</i>
CAD IT España S.A.	933.530	83,00%	1.203	5.900	4.897	10.159
Elidata S.r.l.	20.000	51,00%	536	2.030	1.035	781
CeSBE S.r.l.	10.400	62,11%	(100)	2.545	1.581	287
Datafox S.r.l.	99.999	51,00%	22	261	133	454

Smart Line S.r.l.	102.700	100,00%	(526)	60	60	0
Tecsit S.r.l.	75.000	70,00%	(5)	97	68	53
TOTALE						11.734

La società verifica il valore delle partecipazioni almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdite di valore.

Ai fini dell'*Impairment test* delle partecipazioni si è provveduto a confrontare il loro valore contabile riflesso nel bilancio di CAD IT con i rispettivi Equity Value; Ai fini dell'*Impairment test* dell'avviamento si è provveduto a confrontare il valore recuperabile con il relativo valore contabile.

Il valore recuperabile delle CGU è verificato attraverso la determinazione del valore in uso. La valutazione delle società del Gruppo CAD IT è stata effettuata tramite il *Discounted Cash Flow* (DCF), metodologia di calcolo più diffusa che si ispira al concetto generale che il valore di un'azienda sia pari al valore attualizzato dei due seguenti elementi:

- flussi di cassa che sarà in grado di generare entro l'orizzonte di previsione,
- valore del complesso aziendale derivante dal periodo oltre l'orizzonte di previsione.

Le previsioni dei flussi di cassa operativi si basano sui più recenti piani aziendali relativi al periodo 2020-2022, che tengono conto delle concrete potenzialità delle società, basandosi sui dati storici e sulle previsioni espresse dal management.

Nell'approccio che considera i flussi operativi (approccio *unlevered*), al fine di ottenere il valore economico del capitale investito operativo (*Enterprise Value*), i flussi di cassa considerati sono i *Free Cash Flow* operativi, i quali vengono scontati al WACC (*Weighted Average Cost of Capital*). Il costo medio ponderato del capitale (WACC) è determinato come media ponderata del costo del capitale proprio e del costo del capitale di terzi, al netto degli effetti fiscali.

La metodologia prevede l'utilizzo di un tasso *risk-free* che incorpori il rischio paese, tenendo quindi in considerazione le specificità delle entità oggetto di analisi. La maggior parte delle CGU è focalizzata principalmente sul mercato italiano, ad eccezione della CAD IT España che si rivolge principalmente al mercato spagnolo. I valori del WACC utilizzati sono i seguenti: Italia 7,3%, Spagna 6,7%.

Al fine di stimare i flussi oltre l'orizzonte temporale del piano sono state formulate le seguenti ipotesi valutative:

- EBITDA di riferimento, definito in funzione della media della performance 2021-2022, ipotizzato crescere al coefficiente di crescita di lungo periodo "g" compreso in un intorno dell'1,0%, assumendo prudenzialmente un assorbimento parziale dell'inflazione attesa nell'area Euro;
- investimenti annui ipotizzati costanti e pari alla media delle *capex* per il periodo 2021-2022, rettificata per tener conto degli impatti del coefficiente "g";
- impatto IFRS 16 parametrato agli ammortamenti previsti nell'ultimo anno di previsione esplicita, anch'essi rettificati per tener conto degli impatti del coefficiente "g";
- variazioni del Capitale Circolante Netto definite in funzione dello *stock* di tale grandezza a fine piano, opportunamente moltiplicato per il coefficiente "g".

Le valutazioni effettuate hanno confermato l'eccedenza del valore recuperabile rispetto ai valori iscritti, per cui non è stata necessaria l'iscrizione di rettifiche di valore.

Sono state peraltro predisposte analisi di *sensitivity* dei risultati al variare dei parametri valutativi WACC e tasso di crescita di lungo periodo "g", dalle quali non sono emerse criticità.

Partecipazioni in imprese collegate

Denominazione	Capitale sociale in euro	Quota di possesso	Utile o perdita (euro/000)	Patrimonio netto (euro/000)	Valore della quota di patrimonio netto (euro/000)	Valore di iscrizione in bilancio (euro/000)
Sicom S.r.l.	10.400	25,00%	3.119	5.228	1.307	3

17 Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte tra le attività nell'esercizio corrente e nei precedenti, in quanto, tenuto anche conto dei piani previsionali aziendali, si ritiene che si realizzerà un reddito imponibile per il quale potranno essere utilizzate. I crediti per imposte anticipate IRES ed IRAP fanno principalmente riferimento a differenze temporanee deducibili nei prossimi esercizi.

Descrizione delle differenze temporanee	Imposte Anticipate al 31.12.2019			Imposte Anticipate al 31.12.2018			Conto economico e CE complessivo (b-a)
	Imponibile	Aliquota	Imposta (a)	Imponibile	Aliquota	Imposta (b)	
Fondo svalutazione crediti	997	24,00%	239	0	24,00%	0	(239)
Attualizzazione TFR	615	27,90%	172	324	27,90%	90	(81)
Compensi amministratori	0	24,00%	0	120	24,00%	29	29
Premi di produzione	75	27,90%	21	246	27,90%	69	48
Totale			432			188	(244)

18 Rimanenze

La voce rimanenze include prodotti finiti e merci per un totale di 1 migliaio di euro.

19 Crediti commerciali e altri crediti

I crediti verso clienti sono prevalentemente nei confronti di istituti bancari, assicurativi ed altri enti clienti del Gruppo; il valore contabile dei crediti commerciali e degli altri crediti corrisponde al loro fair value.

L'elevato ammontare dei crediti verso clienti è condizionato dall'entità e dal valore dei contratti, nonché dalle condizioni contrattuali di pagamento.

La società valuta i crediti al presumibile valore di realizzo. Tale valutazione viene effettuata analiticamente per i crediti a scadere e scaduti con anzianità superiore ai giorni medi di incasso e forfaitariamente per gli altri crediti sulla base dell'andamento storico delle perdite rilevate e delle valutazioni previsionali.

I crediti commerciali e altri crediti risultano così composti:

Crediti commerciali e altri crediti	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Crediti verso clienti	22.090	18.666	3.425	18,3%
Fondo Svalutazione crediti	(1.302)	(215)	(1.087)	(505,2%)
Crediti verso società controllanti	445	3	442	14729,2%
Crediti verso società controllate	411	800	(389)	(48,6%)
Crediti verso società collegate	43	0	43	-
Ratei e risconti	393	634	(241)	(38,0%)
Altri crediti	31	138	(106)	(77,2%)
Totale Crediti commerciali e altri crediti	22.111	20.025	2.086	10,4%

% copertura fondo svalutazione crediti	5,89%	1,15%
--	-------	-------

A fronte dei crediti ritenuti inesigibili vi è un fondo accantonato per un ammontare pari a 1.302 migliaia di euro che assicura una copertura del 5,89% del totale. Il predetto fondo è ritenuto congruo rispetto alle perdite su crediti stimate sulla base di dati storici relativi. Nel corso dell'esercizio il fondo non è stato utilizzato.

La voce Ratei e risconti attivi si riferisce principalmente a risconti attivi per la quota di costo riferibile ad esercizio futuri su canoni di assistenza software e hardware.

L'ammontare complessivo della voce altri crediti evidenzia le seguenti risultanze:

<i>Crediti verso altri</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Crediti v/istituti previdenziali	1	1	0	25,7%
Crediti v/fornitori per anticipi	29	131	(102)	(77,6%)
Crediti vari	1	5	(4)	(82,7%)
Totale crediti verso altri	31	138	(106)	(77,2%)

20 Crediti per imposte

La voce di 668 migliaia di euro è principalmente costituita da credito per rimborso IRES, ai sensi del decreto legge 201/2011 per IRAP non dedotta afferente al costo del lavoro dipendente e assimilato per gli anni 2007-2011 (402 migliaia di euro), credito d'imposta per ricerca e sviluppo di 124 migliaia di euro ed acconti IRAP di 142 migliaia di euro.

21 Cassa ed altre attività equivalenti

<i>Cassa ed altre attività equivalenti</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Depositi bancari e postali	16.068	17.502	(1.433)	(8,2%)
Denaro e Assegni	6	6	(0)	(1,2%)
Totale Cassa ed altre attività equivalenti	16.074	17.508	(1.433)	(8,2%)

I depositi bancari sono costituiti da liquidità a vista su conti correnti bancari per 16.068 migliaia di euro, in significativo aumento (+1.433 migliaia di euro) rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

22 Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è di euro 4.669.600, suddiviso in n. 8.980.000 azioni ordinarie prive del valore nominale espresso, tutte aventi uguali diritti.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili e ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie, nonché all'esercizio degli altri diritti societari e patrimoniali secondo le norme di legge e di statuto.

CAD IT S.p.A. e le sue controllate non possiedono azioni CAD IT o proprie quote, neppure tramite società fiduciarie o per interposta persona.

Il patrimonio netto di CAD IT al 31 dicembre 2019, incluso il risultato di esercizio, ammonta a 57.646 migliaia di euro.

23 Riserve

Le riserve di capitale sono costituite dalla riserva da sovrapprezzo azioni che ammonta a 32.003 migliaia di euro.

24 Utili/perdite accumulati

<i>Utili/Perdite accumulati</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Utili/perdite esercizi precedenti	587	587	0	-
Riserva legale	1.004	1.004	0	-
Riserva di rivalutazione	98	98	0	-
Riserva di transizione First Time Adoption	2.196	2.196	0	-

Riserva disponibile di utili indivisi	16.946	12.242	4.704	38,4%
Riserva rivalutazione passività per benefici definiti	(541)	(325)	(217)	(66,7%)
Utile/perdita del periodo	683	4.704	(4.020)	(85,5%)
Totale Utili/Perdite accumulati	20.973	20.507	467	2,3%

Gli utili esercizi precedenti si riferiscono all'utile relativo alla differenza di utili determinata dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS rispetto al risultato determinato con i principi contabili nazionali nel primo esercizio di applicazione della società e della controllante incorporata.

La riserva legale ha già raggiunto il quinto del capitale sociale (art. 2430 c.c.).

La riserva di transizione FTA accoglie le differenze create in sede di prima adozione dei principi contabili internazionali della società e della controllante incorporata.

La Riserva rivalutazione passività per benefici definiti accoglie le differenze attuariali iscritte nel conto economico complessivo.

La riserva disponibile di utili indivisi è aumentata a seguito dell'accantonamento del risultato dell'esercizio 2018.

Non sussistono vincoli alla possibilità di utilizzazione derivanti da disposizioni statutarie.

Le quote di patrimonio netto non distribuibili ammontano a 14.673 migliaia di euro a copertura di costi pluriennali non ancora ammortizzati (art. 2426, n. 5 c.c.).

Natura/descrizione	Importo al 31.12.2019	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	4.670		-	-	350
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzo azioni	32.003	a - b - c	32.003	-	3.254
Riserve di utili:					
Riserva legale	1.004	b	-	-	-
Riserva di rivalutazione	98	a - b - c	98	-	-
Riserva disponibile utili indivisi	16.946	a - b - c	16.946	-	3.262
Riserva di rivalutazione passività per benefici definiti	(541)		(541)	-	-
Riserva transizione IAS	2.196	a - b - c	2.196	-	-
Utili esercizi precedenti	587	a - b - c	587	-	-
Utile esercizio corrente	683	a - b - c	683	-	-
Totale	57.646		51.973	-	6.866
Quota non distribuibile			14.673		
Residua quota distribuibile			37.299		
(*) legenda: a = aumento capitale sociale b = copertura perdite c = distribuzione ai soci					

25 Dividendi pagati e deliberati

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati deliberati e pagati dividendi.

26 Finanziamenti

La voce di 4.240 migliaia di euro è costituita dalla quota oltre i 12 mesi di finanziamenti bancari che prevedono scadenze di rimborsi sino al 2023.

27 Passività per imposte differite

Le imposte differite ammontano a 2.429 migliaia di euro (della società controllante incorporata ed invariate rispetto al precedente esercizio) e tengono conto delle differenze temporanee tassabili conseguenti alle differenze del valore contabile di un'attività o passività rispetto al suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Principalmente si riferiscono all'effetto fiscale delle rettifiche operate in sede di FTA dalla controllante incorporata, la cui tassazione è rinviata ad esercizi futuri subordinatamente al verificarsi delle condizioni di imponibilità fiscale dei maggiori valori iscritti per le attività o della riduzione di valore di passività.

Descrizione delle differenze temporanee	Imposte Differite al 31.12.2019			Imposte Differite al 31.12.2018			Conto economico (b - a)
	Imponibile	Aliquota	Imposta (a)	Imponibile	Aliquota	Imposta (b)	
Differenze imponibili							
Rivalutazione terreno	388	27,90%	108	388	27,90%	108	-
Ammortamento terreno	72	24,00%	17	72	24,00%	17	-
Rivalutazione fabbricato	8.051	27,90%	2.246	8.051	27,90%	2.246	-
Ammortamento fabbricato	259	24,00%	62	438	24,00%	105	43
Ammortamento macchine elettroniche	0	27,90%	0	9	27,90%	2	2
Ammortamento impianti	(19)	27,90%	(5)	(66)	27,90%	(18)	(13)
Totale			2.429			2.461	32

28 Fondi TFR e quiescenze

La voce Fondo TFR presenta la movimentazione conseguente agli accantonamenti annuali effettuati in base alla valutazione effettuata secondo lo IAS 19 da attuari indipendenti ed agli utilizzi effettuati a fronte di risoluzione di rapporti di lavoro o agli anticipi erogati.

Trattamento di fine rapporto	31/12/2019	31/12/2018
Saldo al 01 gennaio	5.198	2.379
Fondo TFR società incorporata	-	3.434
Interest cost	61	75
Benefits paid	(301)	(473)
Actuarial (gains)/losses	300	(216)
Saldo a fine periodo	5.259	5.198

Per le valutazioni attuariali i dati di base per ciascun dipendente (retribuzione, TFR maturato al netto di eventuali anticipazioni, età, sesso, qualifica, etc.) sono stati forniti dagli uffici competenti delle società agli attuari indipendenti. Le specifiche ipotesi sui dipendenti in servizio, relative sia alla loro evoluzione demografica sia alle loro caratteristiche economiche future, sono state ricavate sulla base di serie storiche rilevate dalle società, da esperienze analoghe e da dati di mercato, nonché sulla base di indicazioni fornite dalle società stesse in funzione della loro esperienza e sensibilità sui fenomeni aziendali.

Nella seguente tabella sono indicate le ipotesi attuariali utilizzate per determinare il valore attuale dell'obbligazione.

	31/12/2019	31/12/2018
BASI TECNICHE ECONOMICHE		
Tasso annuo di attualizzazione	0,77%	1,57%
Tasso annuo di inflazione	1,20%	1,5%
Tasso annuo incremento TFR	2,40%	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale	0,50%	0,00%

BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

BASI TECNICHE TURNOVER E ANTICIPAZIONI TFR

Frequenza Anticipazioni	1,50%	1,50%
Frequenza Turnover	2,50%	2,50%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione dell'obbligazione è stato determinato con riferimento alla curva dei rendimenti medi che scaturisce dall'indice *IBOXX Corporate AA* con duration 10+ anni nel mese di valutazione, rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

La durata media finanziaria (*duration*) dell'obbligazione è 11,5 anni.

Viene di seguito riportata l'analisi di sensitività per i principali parametri valutativi e le erogazioni future stimate.

Analisi di sensitività

<i>Variazione ipotesi attuariale</i>	<i>Valore fondo TFR</i>
Tasso di turnover +1%	5.213
Tasso di turnover -1%	5.310
Tasso di inflazione +0,25%	5.345
Tasso di inflazione -0,25%	5.175
Tasso di attualizzazione +0,25%	5.124
Tasso di attualizzazione -0,25%	5.399

Erogazioni future stimate

<i>Anno</i>	<i>Erogazione stimata</i>
1	320
2	335
3	189
4	202
5	181

29 Debiti commerciali

La voce complessiva presenta il seguente andamento:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Debiti verso società controllanti	3	0	3	-
Debiti verso società controllate	5.308	6.312	(1.004)	(15,9%)
Debiti verso società collegate	1.025	573	452	78,8%
Debiti verso fornitori	1.061	1.673	(612)	(36,6%)
Acconti da clienti	730	0	730	-
Ratei e risconti	742	679	64	9,4%
Totale Debiti commerciali	8.869	9.237	(368)	(4,0%)

I debiti verso società controllate e collegate sono principalmente relativi a collaborazioni e prestazioni di servizi erogate nell'ambito di commesse di CAD IT.

I debiti verso fornitori sono riferiti a debiti correnti per forniture ricevute di beni e servizi e sono calati nel corso dell'esercizio di 368 migliaia di euro, principalmente a fronte del calo dei costi per servizi di collaboratori esterni.

Nel corso dell'esercizio sono stati registrati acconti da clienti per forniture di licenze e servizi per attività di prossima erogazione per complessivi 742 migliaia di euro.

La voce ratei e risconti si riferisce, per la quasi totalità, a risconti passivi per 739 migliaia di euro di servizi già fatturati relativi a contratti annuali di manutenzione ed assistenza, di competenza prevalentemente del prossimo esercizio.

30 *Debiti per imposte*

La voce di 3.092 migliaia di euro (precedente esercizio 1.903) è principalmente costituita da debito per imposta sul valore aggiunto (1.845 migliaia di euro), debito per le ritenute operate per l'attività di sostituto d'imposta svolta dalla società nei confronti di dipendenti e collaboratori (1.247 migliaia di euro).

31 *Finanziamenti a breve*

La voce di 2.165 migliaia di euro è costituita dalla parte corrente di finanziamenti a medio termine ed è diminuita rispetto al precedente esercizio in cui ammontava a 2.335 migliaia di euro.

32 *Altri debiti*

Il dettaglio della voce altri debiti risulta così composto.

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Verso istituti previdenziali	1.911	1.798	113	6,3%
Verso amministratori	0	171	(171)	(100,0%)
Verso personale per stipendi e retribuzioni differite	1.921	2.444	(522)	(21,4%)
Altri	1.011	1.539	(528)	(34,3%)
Totale altri debiti	4.843	5.952	(1.109)	(18,6%)

I debiti verso istituti previdenziali comprendono i debiti contributivi maturati sulle retribuzioni mensili correnti nonché la quota per retribuzioni differite in corso di maturazione.

I debiti verso amministratori includono la parte di retribuzione corrente da liquidare ed i compensi variabili a breve termine degli amministratori operativi.

I debiti verso personale si riferiscono alle retribuzioni correnti del mese di dicembre ed ai ratei di retribuzioni differite maturati al 31 dicembre. Nel corso dell'esercizio si sono ridotti i debiti per ferie di 201 migliaia di euro a seguito del godimento delle stesse da parte del personale.

Gli Altri debiti sono principalmente costituiti da 954 migliaia di euro relativi al residuo importo da pagare nel 2020 ai soci venditori delle quote di partecipazione della società spagnola Desarrollo de Productos Informaticos (oggi incorporata nella CAD IT España) acquistate da CAD IT nel corso del 2018; il debito si è ridotto nel corso dell'esercizio per effetto del pagamento di 533 migliaia di euro, per la scadenza contrattualmente prevista.

Il dettaglio dei debiti verso il personale è evidenziato nella seguente tabella:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	%
Per stipendi e note spese	947	1.081	(134)	(12,4%)
Per premi di produzione	75	246	(171)	(69,4%)
Per ferie	187	388	(201)	(51,8%)
Per 14° mensilità	712	728	(16)	(2,1%)
Totale	1.921	2.444	(522)	(21,4%)

33 *Posizione finanziaria netta*

La posizione finanziaria netta alla fine dell'esercizio 2019 è positiva per 7.163 migliaia di euro, rispetto a 8.183 migliaia di euro al 31/12/2018.

Il decremento della posizione finanziaria netta è principalmente legato all'iscrizione di debiti per leasing (1.552 migliaia di euro al

31 dicembre 2019), rilevati per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2019 a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16.

La disponibilità a breve è positiva di 12.520 migliaia di euro, in decremento rispetto al precedente esercizio di 1.166 migliaia di euro.

Sono presenti 4.240 migliaia di euro di finanziamenti a medio termine, per la maggior parte accessi nel corso del precedente esercizio a fronte dell'acquisto delle partecipazioni nelle società spagnole.

I debiti verso banche a breve termine ammontano a 2.165 migliaia di euro e sono costituiti da scoperti di conto corrente ed anticipi s.b.f., e dalla parte corrente di finanziamenti a medio/lungo termine.

Posizione/(esposizione) finanziaria netta	31/12/2019	31/12/2018^(*)	Variazione	%
Cassa, conti correnti bancari	16.074	17.508	(1.433)	(8,2%)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	-
Debiti verso banche a breve termine	(2.165)	(2.335)	170	7,3%
Passività per acquisto partecipazioni	(954)	(1.487)	533	35,8%
Passività per leasing correnti	(435)	0	(435)	-
Posizione/(esposizione) finanziaria netta a breve termine	12.520	13.686	(1.166)	(8,5%)
Finanziamenti a lungo termine	(4.240)	(5.503)	1.262	22,9%
Passività per leasing non correnti	(1.117)	0	(1.117)	-
Posizione/(esposizione) finanziaria netta a lungo termine	(5.358)	(5.503)	145	2,6%
Posizione/(esposizione) finanziaria netta	7.163	8.183	(1.021)	(12,5%)

^(*)Dati riesposti per garantire un confronto omogeneo delle voci riclassificate.

I valori di posizione finanziaria netta includono la voce "Passività per acquisto partecipazioni" che nei precedenti bilanci era inclusa tra le passività operative.

Ai fini del raccordo tra i dati del prospetto della posizione finanziaria netta ed il prospetto di bilancio si precisa che: la cassa e i conti corrente bancari rappresentano la voce di stato patrimoniale "Cassa ed altre attività equivalenti"; i debiti finanziari a breve termine corrispondono alla voce di stato patrimoniale "Finanziamenti a breve"; i finanziamenti a lungo termine corrispondono alla voce di stato patrimoniale "Finanziamenti".

Come evidenziato nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari sono generati dalle seguenti aree:

- le attività della gestione operativa hanno generato flussi positivi per 4.231 migliaia di euro per effetto dell'autofinanziamento (risultato netto più ammortamenti) al netto delle poste non monetarie;
- le attività di investimento hanno assorbito 3.751 migliaia di euro, principalmente per gli investimenti in immobilizzazioni immateriali (3.896 migliaia di euro), immobilizzazioni materiali (154 migliaia di euro) e partecipazioni (160 migliaia di euro), in parte compensati dai dividendi incassati (368 migliaia di euro), dagli interessi incassati (273 migliaia di euro) e dalla cessione di immobilizzazioni materiali (17 migliaia di euro);
- le attività di finanziamento hanno assorbito un flusso di 1.744 migliaia di euro per effetto del rimborso di quote di finanziamenti a m/l termine (2.032 migliaia di euro) e della diminuzione delle passività per leasing (483 migliaia di euro), flusso in parte mitigato dall'accensione di nuovi finanziamenti al netto delle quote a breve termine (769 migliaia di euro).

34 Operazioni con parti correlate

I rapporti di natura commerciale tra le società del Gruppo sono regolati alle normali condizioni di mercato. La sintesi dei ricavi e dei costi, nonché la posizione creditoria e debitoria con le società controllate del Gruppo, alla data del 31 dicembre 2019, è evidenziata nella specifica nota della relazione sulla gestione.

La seguente tabella evidenzia i valori e l'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle rispettive voci di bilancio.

Incidenza delle operazioni con parti correlate - Esercizio 2019	Totale	Parti Correlate	
		Valore assoluto	% su Tot.
A) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di Conto Economico			
Ricavi delle vendite e prestazioni	47.726	590	1,2%
Altri ricavi e proventi	358	54	15,0%
Costi per servizi	(12.500)	(7.463)	59,7%
Costo del lavoro	(29.424)	(132)	0,4%
Altre spese amministrative	(1.034)	(779)	75,3%
Proventi finanziari	442	368	83,2%
B) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di Stato Patrimoniale			
Crediti commerciali e altri crediti	22.111	908	4,1%
Fondi TFR e quiescenze	5.259	0	-
Debiti commerciali	8.869	6.371	71,8%
Altri debiti	4.843	3	0,1%
C) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sui flussi finanziari			
Dividendi incassati	368	368	100,0%

I ricavi delle vendite e delle prestazioni con parti correlate riguardano principalmente le prestazioni di servizi effettuate nei confronti di società controllate (410 migliaia di euro), collegata (37 migliaia di euro) e nei confronti delle controllanti Cedacri (132 migliaia di euro) e Quarantacinque (10 migliaia di euro).

Gli altri ricavi e proventi verso parti correlate sono relativi a servizi e acquisti radddebitati alle società controllate.

I costi per servizi con parti correlate includono principalmente le prestazioni di servizi erogate da società controllate (5.763 migliaia di euro) e da società collegate (1.392 migliaia di euro), i servizi di formazione linguistica forniti da società partecipata dal coniuge di un amministratore di CAD IT (224 migliaia di euro) ed il compenso del Collegio sindacale di CAD IT anche in veste di organismo di vigilanza (68 migliaia di euro).

Il costo del lavoro nei confronti di parti correlate include le retribuzioni di lavoro dipendente di amministratori (132 migliaia di euro).

Le altre spese amministrative relative a parti correlate riguardano i compensi per la carica percepiti dagli amministratori di CAD IT e relativi contributi.

I crediti verso parti correlate sono principalmente costituiti da crediti della controllante nei confronti delle società controllate (411 migliaia di euro), delle controllanti Cedacri per rapporti commerciali (97 migliaia di euro) e Quarantacinque per rapporti commerciali (10 migliaia di euro) e per acconti da consolidato fiscale (347 migliaia di euro), oltre che verso la collegata Sicom (43 migliaia di euro).

I debiti nei confronti di parti correlate sono principalmente costituiti da debiti commerciali per prestazioni di servizi nei confronti di società controllate (5.308 migliaia di euro), collegate (1.025 migliaia di euro), debiti verso il Collegio sindacale di CAD IT anche in veste di organismo di vigilanza (24 migliaia di euro).

Fatto salvo quanto in precedenza indicato non sono stati intrattenuti ulteriori rapporti di natura economico-patrimoniale di entità significativa con parti correlate.

La seguente tabella riporta l'incidenza dei rapporti con parti correlate per l'anno 2018.

Incidenza delle operazioni con parti correlate - Esercizio 2018	Totale	Parti Correlate	
		Valore assoluto	% su Tot.
A) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di Conto Economico			
Ricavi delle vendite e prestazioni	56.410	560	1,0%
Altri ricavi e proventi	883	48	5,4%
Costi per servizi	(16.280)	(9.986)	61,3%
Costo del lavoro	(30.775)	(298)	1,0%
Altre spese amministrative	(1.342)	(1.116)	83,2%
Proventi finanziari	1.509	1.493	98,9%
B) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di Stato Patrimoniale			
Crediti commerciali e altri crediti	20.025	803	4,0%
Fondi TFR e quiescenze	5.198	61	1,2%
Debiti commerciali	9.237	6.974	75,5%
Altri debiti	5.952	222	3,7%
C) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sui flussi finanziari			
Dividendi incassati	1.487	1.487	100,0%

35 **Garanzie prestate e ricevute**

A garanzia di adempimenti contrattuali assunti da CAD IT e dalle società controllate sono state prestate fidejussioni da banche o assicurazioni per 1.823 migliaia di euro verso clienti ed organismi di diritto pubblico e per 165 migliaia di euro verso fornitori.

36 **Altre informazioni**

Nel corso dell'esercizio corrente e di quello precedente non sono state effettuate operazioni, né si sono verificati eventi significativi non ricorrenti, come definite dalla comunicazione Consob DEM/6064293.

I contratti di finanziamento di CAD IT S.p.A. non contengono covenant finanziari il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere. Nei contratti di finanziamento sono previsti usuali covenant di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti destinati ad uno specifico affare ("negative pledge"), l'impegno a non modificare l'oggetto del business, a comunicare eventuali mutamenti della compagine sociale o operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda o eventi dai quali possano incidere in maniera non trascurabile sulla situazione patrimoniale, economica o finanziaria della società.

In conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che a propria volta riprende il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011), in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie relativamente alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano, si rende noto che il Gruppo non detiene titoli obbligazionari emessi da governi centrali, locali ed enti governativi né ha erogato prestiti agli stessi.

37 **Compensi amministratori, sindaci e società di revisione**

Nel corso dell'esercizio sono stati attribuiti compensi agli amministratori per complessivi 741 migliaia di euro e rilevati i relativi contributi a carico azienda di 38 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati attribuiti compensi ai sindaci di 69 migliaia di euro.

Non vi sono anticipazioni o crediti concessi ad amministratori e sindaci, né sono assunti impegni per loro conto.

Il 10 marzo 2020 l'Assemblea di CAD IT, nell'ambito della possibilità, introdotta e concessa dal D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, ha revocato dall'incarico di revisione la PKF Italia S.p.A. in quanto in presenza della giusta causa di revoca prevista dall'art. 4 comma 1 lettera a) del D.M. 261/2012, ovvero "il cambio del soggetto che esercita il controllo della società assoggettata a revisione, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile". Contestualmente è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2019/2027 alla società EY S.p.A., in conformità alla proposta motivata del Collegio Sindacale redatta ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, fissandone i relativi compensi. Analogamente anche le società controllate da CAD IT hanno conferito l'incarico di revisione legale al revisore EY, permettendo una maggiore efficacia ed efficienza nello svolgimento dell'attività di audit nel Gruppo.

Sono di seguito indicati i compensi spettanti alla società di revisione come deliberati dall'assemblea della società per l'attività di revisione legale.

Tipologia di servizi	Società di revisione	Compenso (in euro)
Revisione contabile CAD IT	EY S.p.A.	46.500

38 **Insieme più grande e più piccolo di cui l'impresa fa parte**

La società predispone il bilancio consolidato ed è inclusa nel bilancio consolidato della controllante Cedacri S.p.A..

Nella seguente tabella sono indicati il nome e la sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande e più piccolo di cui l'impresa fa parte in quanto controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato.

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Cedacri S.p.A.	Cad It S.p.A.
Città (se in Italia) o stato estero	Collecchio (PR)	Verona (VR)
Codice fiscale (per imprese italiane)	00432960342	00724020235
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Collecchio (PR)	Verona

39 **Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento**

In data 21 novembre 2019 Cedacri S.p.A. ha acquistato l'intero capitale sociale di Quarantacinque S.p.A., società titolare del 87,85% del capitale sociale di CAD IT S.p.A.

Cedacri S.p.A., avente sede legale a Collecchio (Parma), via del Conventino 1, esercita sulla società attività di direzione e coordinamento. Ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 4, del Codice civile vengono di seguito esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante.

Stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni	57.032.539	80.105.325
C) Attivo circolante	98.071.451	135.198.726
D) Ratei e risconti attivi	10.446.550	12.870.111
Totale attivo	165.550.540	228.174.162
A) Patrimonio netto		

Capitale sociale	12.609.000	12.609.000
Riserve	14.092.370	4.557.900
Utile (perdita) dell'esercizio	11.575.550	34.538.116
Totale patrimonio netto	38.276.920	51.705.016
B) Fondi per rischi e oneri	11.685.761	13.278.139
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	11.183.914	11.365.136
D) Debiti	104.319.783	151.584.218
E) Ratei e risconti passivi	84.162	241.653
Totale passivo	165.550.540	228.174.162

<i>Conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento</i>	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
A) Valore della produzione	272.964.819	279.353.399
B) Costi della produzione	267.905.961	249.765.656
C) Proventi e oneri finanziari	11.574.632	14.032.946
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	(10.996)	(88.736)
Imposte sul reddito dell'esercizio	5.046.944	8.993.837
Utile (perdita) dell'esercizio	11.575.550	34.538.116

40 **Eventi significativi successivi al 31/12/2019**

Dalla fine di febbraio la nostra vita è stata pesantemente condizionata dalla diffusione del virus COVID-19 su scala globale, con stravolgimento delle attività operative delle imprese oltre che delle abitudini di tutte le persone. L'impatto complessivo della pandemia è molto incerto e quindi difficilmente stimabile; le conseguenze economiche dell'economia, del settore di mercato e del Gruppo, dipenderanno anche dalla durata dell'emergenza sanitaria, oltre che dal comportamento dei clienti e dai provvedimenti dei governi.

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio 2020 è positivo in termini di ricavi e di marginalità. La natura dell'attività esercitata e le modalità di lavoro attuate dalla CAD IT e dalle società controllate, infatti, hanno consentito la continuità e prosecuzione di tutte le attività aziendali. L'utilizzo delle tecnologie di comunicazione innovative consente uno svolgimento efficace e produttivo delle attività lavorative e la vicinanza tra i colleghi e con i clienti anche nelle attuali condizioni di distanziamento sociale. Nel periodo sono state rese senza interruzioni le attività continuative di assistenza e manutenzione ai clienti e sono stati inoltre avanzati o avviati progetti che erano in corso di esecuzione.

I prossimi mesi richiederanno capacità di trasformazione da parte delle imprese che dovranno gestire la ripartenza delle attività in un contesto nuovo ed incerto.

Il Gruppo considera la diffusione del Covid-19 un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo (*non-adjusting event*) ai sensi dello IAS 10. Per quanto riguarda le informazioni previste dal paragrafo 125 dello IAS 1, che richiede all'impresa di esporre l'informativa sulle ipotesi riguardanti il futuro e sulle altre principali cause di incertezza nelle stime alla data di chiusura dell'esercizio che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo, il Gruppo non ritiene possibile, ad oggi, fornire una stima quantitativa del potenziale impatto del Covid-19 sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo e delle singole Società, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020. Ad ogni modo, le principali incertezze nelle stime riguardanti il futuro riguardano:

- le attività immateriali e partecipazioni di controllo iscritte rispettivamente nel bilancio consolidato ed individuale di CAD IT;

- i ricavi, dal momento che la possibile flessione dell'attività economica conseguente alla diffusione del COVID-19 possa avere un impatto anche sul riconoscimento dei ricavi;
- i crediti, in termini di recuperabilità degli stessi, quale conseguenza del deterioramento del profilo creditizio di alcuni clienti.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98

1. I sottoscritti Renato Dalla Riva, presidente del Consiglio di Amministrazione di CAD IT S.p.A., e Michele Miazzi, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di CAD IT S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2019.

2. Si attesta, inoltre, che il bilancio di esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

3. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione della società, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Verona, 26 maggio 2020

/f/ Renato Dalla Riva
per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente

/f/ Michele Miazzi
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
CAD IT S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CAD IT S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della CAD IT S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CAD IT S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

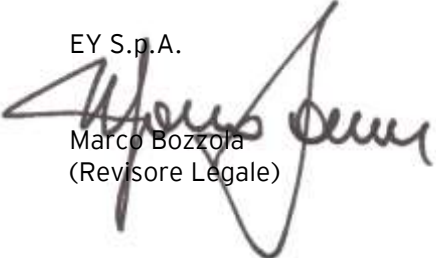
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CAD IT S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CAD IT S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 10 giugno 2020

EY S.p.A.


Marco Bozzola
(Revisore Legale)

CAD IT S.p.A.
Sede in Verona (VR) – Via Torricelli 44/a
Capitale sociale € 4.669.600,00 i.v.
Codice fiscale e numero iscrizione Registro Imprese di Verona 00724020235
Soggetta alla direzione e coordinamento di Cedacri S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

All'Assemblea degli Azionisti della Società CAD IT S.p.A.

In conformità all'articolo 2429 del codice civile, il Collegio Sindacale presenta la seguente Relazione per riferire all'Assemblea, convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, sull'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio dalla data della propria nomina.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'assemblea dei soci della Società del 21 novembre 2019 e cesserà il proprio mandato con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021.

La Società è *“Emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante”* ai sensi dell'art. 116 D.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e succ. mod. ed int. e dell'art. 2 bis del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e succ. mod. ed int. Come tale, la Società rientra tra gli *“enti sottoposti a regime intermedio”* ai sensi del D.lgs. n. 29/2010 e succ. mod. ed int.

La Società redige il bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La Società è soggetta al controllo di Cedacri S.p.A., come definito dall'art. 2359 cod. civile, che detiene, per il tramite di Quarantacinque S.p.A., l'87,85% del capitale sociale. CAD IT S.p.A. è altresì soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Cedacri S.p.A.

La Società, essendo tenuta alla redazione del bilancio consolidato, e come consentito dallo Statuto, si è avvalsa del maggior termine di 180 giorni per la convocazione dell'Assemblea ordinaria di approvazione del bilancio.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2019, dalla data della nomina, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, tenuto conto delle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, riscontrando l'osservanza delle norme di legge e dello statuto in ordine alla gestione nonché alla formazione e all'impostazione del bilancio d'esercizio, di quello consolidato e delle relative relazioni.

Il Collegio Sindacale ha avuto contatti con i Sindaci delle società controllate, ove nominati, e ottenuto informazioni dai rappresentanti nei vari Consigli di Amministrazione delle controllate e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

In particolare, il Collegio Sindacale riferisce quanto segue:

- è stata svolta l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto sociale;
- il Collegio Sindacale ha partecipato regolarmente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e ottenuto dagli Amministratori informazione sull'attività svolta, sull'andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Società e dalle

sue controllate. Sulla base delle informazioni rese è possibile ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- con riferimento ai fatti rilevanti accaduti nell'esercizio il Collegio Sindacale rileva quanto segue:
 - nel marzo 2019, le Assemblee delle società controllate Dpi CAD IT España S.A. e Software Financiero Bolsa S.A. hanno approvato la fusione per incorporazione della prima nella seconda, con cessazione per scioglimento senza liquidazione di Dpi CAD IT España S.A. e trasferimento dell'intero patrimonio della stessa a Software Financiero Bolsa S.A., che è subentrata per successione universale nei diritti e obblighi della società incorporata. La fusione ha avuto efficacia dal luglio 2019 e, contestualmente, Software Financiero Bolsa S.A. ha cambiato la propria ragione sociale in CAD IT España S.A. A seguito dell'operazione, CAD IT è giunta a detenere l'83% della CAD IT España.;
 - il 21 novembre 2019 Cedacri S.p.A. ha acquisito il controllo indiretto di CAD IT S.p.A. per il tramite di Quarantacinque S.p.A., che ne detiene l'87,85%.
- il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, a tale riguardo, non ha osservazioni da riferire;
- il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa e del sistema di controllo interno che ritiene adeguato alle esigenze societarie;
- il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione raccogliendo informazioni dagli Amministratori, dai responsabili delle rispettive funzioni, dalla Società di Revisione e dall'Internal Auditor. Il Collegio ritiene che il sistema sia adeguato;
- il Collegio Sindacale ha fornito, ove necessario, i pareri e le osservazioni perviste dalla legge ed in particolare sull'iscrizione dei costi di sviluppo;
- il Collegio Sindacale non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali anche infragruppo o con parti correlate;
- in merito alle operazioni infragruppo o con parti correlate, le stesse sono state adeguatamente descritte sia nelle note di bilancio, nell'apposito prospetto, che nella relazione sulla gestione e ad esse si rinvia in ordine alle caratteristiche e alla rilevanza economica. Le suddette operazioni risultano eseguite a condizioni di mercato, condotte in termini di coerenza strategica, di affidabilità economica e di atteso ritorno per la Società. Gli effetti economici, patrimoniali e finanziari derivanti dai rapporti con parti correlate sono debitamente illustrati al punto 34 delle note di bilancio. Le stesse informazioni sono altresì contenute al punto 37 delle note di bilancio consolidato, al netto delle elisioni effettuate dei rapporti infragruppo;
- il Collegio Sindacale dà atto che la Società ha adottato il modello di organizzazione e gestione per la prevenzione dei reati previsti dal D. Lgs. 8.6.2001, n. 231 e succ. mod. ed int.

concernente la responsabilità amministrativa della Società per reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori. La Funzione di Organismo di Vigilanza, affidata al Collegio Sindacale, ha svolto azioni ispettive sui processi e procedure per valutare la persistenza dei requisiti di prevenzione dei reati rilevanti ai fini del citato Decreto;

- per quanto attiene ai compiti di revisione legale, essi sono svolti dalla società EY S.p.A., nominata il 10 marzo 2020 e che cesserà il proprio mandato novennale con la revisione del bilancio al 31 dicembre 2027. Il Collegio Sindacale e la Società di Revisione hanno provveduto a scambiarsi dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Dal reciproco scambio di informazioni non sono emersi dati e informazioni di rilevanza tale da essere evidenziati nella presente relazione;
- in data 10/06/2020 la Società di Revisione ha emesso le relazioni al Bilancio d'esercizio ed al Bilancio consolidato, esprimendo un giudizio senza rilievi. Con riferimento alle rispettive Relazioni sulla Gestione, la Società di revisione ha espresso il giudizio di coerenza ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera a) del D.Lgs 39/2010;
- nel corso del 2019, non sono pervenute denunce ex articolo 2408 codice civile o esposti da parte di Azionisti.
- il Collegio Sindacale, nel corso dell'attività di vigilanza svolta, non ha rilevato omissioni, fatti censurabili o gravi irregolarità e, pertanto, non ritiene effettuare alcuna segnalazione all'Assemblea dei Soci.

Conclusioni

Per quanto concerne il bilancio d'esercizio, che presenta un utile di Euro 683.365, è stata verificata l'osservanza delle norme di legge regolanti la sua impostazione e formazione.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge relative alla formazione del bilancio redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS riconosciuti nella Comunità Europea.

La relazione degli Amministratori sulla gestione illustra adeguatamente la situazione economica, patrimoniale, finanziaria, nonché l'andamento della gestione anche dopo la chiusura dell'esercizio della Società.

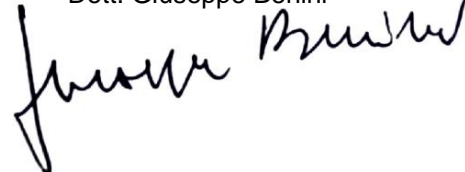
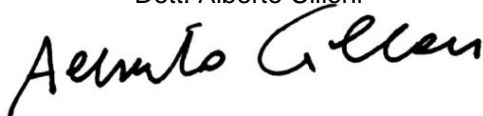

Il Collegio Sindacale ritiene che il bilancio, unitamente alla proposta del Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'utile, sia suscettibile di approvazione, anche alla luce delle motivazioni illustrate nella Relazione sulla gestione.

Verona, li 10/06/2020

Dott. Maurizio Carlo Burnengo

Dott. Alberto Cilloni

Dott. Giuseppe Benini





CAD IT S.p.A.

Soggetta alla direzione e coordinamento di Cedacri S.p.A.

Sede legale: via Torricelli, 44/A – 37136 Verona - Telefono +39.045.8211111 – Fax +39.045.8211110
c.s. € 4.669.600 i.v. – C.F./ P.IVA e n. iscrizione Registro Imprese di Verona 00724020235 – R.E.A. di Verona 153955
Internet: www.caditgroup.com • E-mail: caditgroup@caditgroup.com